ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 144

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1500): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 20 - Venerdì 21 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 864-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 800 (lun. 800) il mm. - Necrologi L. 800, partecipaz. L. 350 per parola (lun. 400 e 500) - Echi Cronaca e Spettacoli L. [illegible] (lun. 1200), la linea - Econ.: vedi rubriche - [illegible] aumento tariffe [illegible]. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.50; Germania D. M. 0.60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1; *[illegible] rls 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 20; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pta 7; *Sud Africa rand 0,17; *[illegible] kr. 0,90; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia mill. 50; *Turchia t. l. 1,25; *U.S.A. [illegible] 25

Ottanta cardinali da ieri sera in Conclave

SI ELEGGE IL PONTEFICE

In cerca della maggioranza

L'on. Leone, presidente della Camera, ha appena ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni l'incarico di formare il governo. Egli si è messo subito al lavoro intendendo procedere il più rapidamente possibile (Telefoto a «Stampa Sera»)

I PRIMI DUE SCRUTINI DI OGGI SONO RISULTATI NEGATIVI

Mezzogiorno: «fumata» nera dal camino della Cappella Sistina

Per la prima volta un collegamento elettrico fra la Cappella e la Radio Vaticana permette di sapere immediatamente se il fumo che si alzerà al cielo sarà chiaro o scuro - Durante il Conclave da cui uscì Papa Giovanni XXIII si ebbe qualche incertezza nell'interpretazione del colore - Attesa per la seconda «fumata» di oggi, prevista per le ore 18

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL VATICANO, giovedì sera.

La prima «fumata» è stata emessa dal Conclave alle 11,54, ed è stata negativa, nera senza ombra di dubbio. Si è protratta per sei o sette minuti, tra l'attenzione della folla radunata in piazza San Pietro. Il padre Francesco Pellegrino, gesuita, dai microfoni della Radio Vaticana, fin dal primo istante, senza tentennamenti, ha precisato il colore nero della fumata.

Non vi sono stati, cioè, i dubbi che resero spasmodica l'attesa nel primo giorno del Conclave dell'ottobre 1958. La domenica 26 ottobre del '58 le emozioni erano state tante: il fumo appariva prima bianco, suscitando nella folla e nello stesso speaker della Radio Vaticana balbettamenti, affermazioni, smentite, incertezze. Questa volta le cose sono andate diversamente, grazie ad un espediente escogitato nei giorni immediatamente antecedenti il Conclave dai tecnici della emittente della Santa Sede e la cui adozione ha avuto l'approvazione del Sacro Collegio.

Di fianco al tubo che si distacca dalla stufa nella quale vengono bruciate le schede, sono stati cioè installati due quadri con pulsante elettrico: quando le 180 schede che sono servite per i due scrutinii successivi di questa mattina sono state introdotte nella stufa per essere bruciate, insieme con fogli sgualciti di numeri arretrati dell'Osservatore Romano, con un po' di paglia, pece e candelotti fumogeni forniti dall'Aeronautica militare, il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, che eseguiva l'operazione all'interno della Sistina, ha premuto il pulsante che reca la scritta «fumata nera», provocando così l'ascensione di una lampadina collocata dinnanzi a padre Pellegrino negli uffici della Radio Vaticana che indicava l'esito negativo della votazione. Quando mons. Dante premerà il pulsante corrispondente alla fumata bianca significherà che il Papa è stato eletto e la Radio Vaticana sarà in grado di annunciarlo senza un secondo di ritardo.

In piazza San Pietro la folla aveva cominciato questa mattina ad ammassarsi, verso le 9,30, divenendo sempre più fitta, così da essere calcolata poco dopo le 11 in circa cinquantamila persone. Tra l'inizio della prima votazione, che si suole sia avvenuta poco prima delle 10, e la fumata negativa che ha concluso il secondo scrutinio sono trascorse quasi due ore. Un tempo sufficientemente lungo, che si spiega con il fatto che era la prima volta che i cardinali si sottoponevano alle complesse operazioni di voto. Anche nel 1958 la prima votazione, del mattino del 26 ottobre, andò piuttosto a rilento. La fumata si ebbe allora alle 11,53, presso a poco alla stessa ora di quella odierna.

Benché non sia possibile avere una conferma, sia pure soltanto indiretta, per la clausura che vige per il Conclave, è legittimo domandarsi se nel corso della duplice votazione di stamane nella Cappella Sistina un cardinale americano si sia rivolto al Sacro Collegio per invitare tutti i componenti ad una elezione immediata, secondo il metodo detto «della ispirazione». Questo comporta che gli elettori del Papa si trovino concordi sul nome di un solo candidato, senza essersi precedentemente concertati, ma spinti solo «dall'afflato dello Spirito Santo».

L'intenzione di invitare i cardinali ad una tale rapida soluzione veniva attribuita nei giorni scorsi al card. Cushing, arcivescovo di Boston negli Stati Uniti, ben noto per la decisione e la concretezza delle iniziative. Non è stata accolta la richiesta del porporato americano, oppure ha avuto esito negativo, oppure potrà ancora essere accolta nelle due votazioni successive, fissate per oggi pomeriggio, a partire dalle ore 16? Anche se si giungesse ad una soluzione del genere, che non comporterebbe l'espressione scritta dei voti sulle apposite schede, la fumata si avrebbe egualmente, con l'immissione nella stufa di paglia e di sostanze fumogene.

Filippo Pucci

In piazza San Pietro già nelle prime ore della mattina gruppi di turisti si soffermano per osservare il camino da cui si leverà la fumata bianca per annunciare che il nuovo Pontefice è stato eletto (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo l'incarico affidatogli ieri dal Capo dello Stato

L'on. Leone conclude i sondaggi per la formazione del nuovo governo

Questa sera si reca al Quirinale per sciogliere la riserva - Il mandato non comporta vincoli riguardo all'orientamento politico, ma tutto fa ritenere che la soluzione sia quella di un monocolore di transizione dc che provveda a fare approvare i bilanci e le leggi più urgenti - L'appoggio dei socialdemocratici e dei repubblicani condizionato a quello del psi - Continua la polemica tra il «Popolo» e l'«Avanti!» sulle responsabilità della rottura

Roma, giovedì sera.

L'on. Giovanni Leone, presidente della Camera, incaricato di costituire il nuovo governo, potrebbe questa sera stessa — secondo attendibili informazioni — tornare dal Capo dello Stato per riferirgli sul sondaggio da lui compiuto fra tutti i partiti, ed eventualmente per sciogliere la riserva con cui ha accettato l'incarico. Ieri sera, infatti, Leone, dopo avere informato il presidente del Senato on. Merzagora, il vicepresidente della Camera on. Bucciarelli Ducci e il presidente del Consiglio on. Fanfani, di essere stato designato a formare il nuovo governo, ha ricevuto nel suo studio i rappresentanti della dc, Gava e Zaccagnini.

Oggi, fra le dieci e le quindici, egli ha colloqui di tre quarti d'ora con esponenti di tutti gli altri partiti, compresi Reale e Covelli che non hanno loro propri gruppi parlamentari a Montecitorio.

La rapidità con cui Leone sta conducendo il sondaggio politico sta appunto ad indicare, come egli stesso del resto ha dichiarato, di voler dare al Capo dello Stato «una risposta entro il più breve tempo possibile», ed è certo che stasera egli avrà tutti gli elementi per giudicare se il suo tentativo potrà o meno riuscire.

Quali sono i limiti entro i quali si muove il nuovo Presidente incaricato? Leone ha detto che il suo mandato è «senza vincolo», volendo forse riferirsi alla maggioranza entro il cui arco dove ricercare i voti necessari al suo governo. Ma Gava, anche a nome di Zaccagnini, ha fatto, all'uscita dallo studio del presidente Leone, una breve dichiarazione che limita la formazione del Gabinetto agli «adempimenti urgenti di carattere costituzionale». Dunque un Gabinetto d'affari, che faccia approvare i bilanci, avvii le altre leggi più urgenti e rimetta in discussione i problemi di fondo della politica italiana in autunno, appunto, dopo gli adempimenti costituzionali.

Con quale maggioranza Leone potrà andare avanti fino all'autunno? Bisogna evidentemente scartare l'ipotesi che egli, esponente della democrazia cristiana, possa accettare i voti determinanti dei comunisti e dei [illegible], respinti dal deliberato della direzione dc. Quanto ai liberali, i loro 39 voti, da soli, anche se fossero dati (e fin qui la cosa pare dubbia), non sarebbero sufficienti a garantire, coi 260 voti democristiani, la maggioranza assoluta. Infine, socialdemocratici e repubblicani hanno fatto sapere che si regoleranno alla stessa maniera di come si regoleranno i socialisti: è evidente che, anche nel tentativo di Leone, questi partiti non intendono fare cadere la politica di centro-sinistra, per cui l'asse della maggioranza continua a restare intorno ai socialisti.

E perciò la domanda che si pone è questa: che farà il psi? A leggere quello che pubblica stamane l'Avanti!, si direbbe che i socialisti dovrebbero rispondere no: «Ancora non è dato di sapere ovviamente — scrive, infatti, l'organo socialista — quale sarà il carattere del tentativo dell'on. Leone, ma appare fin da ora improbabile che esso possa avere l'adesione dei partiti della sinistra democratica, per il pericolo evidente di slittamento a destra che rappresenta, di per sé, un governo amministrativo».

In verità, si tratta di un «no» abbastanza fiacco, che potrebbe divenire anche una astensione; in questo momento i socialisti, dopo i loro contrasti interni e le loro polemiche, hanno bisogno di una pausa di raccoglimento, per potere superare le difficoltà ed affrontare il congresso fissato per ottobre; e così, non potendo riavere, come vorrebbero, da qui ad ottobre il governo Fanfani, dovrebbero fare buon viso al governo Leone, che dà loro la possibilità di riprendere in autunno nuovamente il dialogo con la dc. Ove, infatti, i socialisti si astenessero, socialdemocratici e repubblicani potrebbero votare a favore e rendere, così, automaticamente inoperanti i voti della destra.

Saragat, riferendo alla direzione del psdi sul colloquio avuto con il Capo dello Stato, ha escluso la possibilità di un appoggio del psdi a un monocolore d'affari, a meno che non sia un monocolore con l'appoggio del psi e che salvi le prospettive di centro-sinistra.

«Il fatto che ci sia stata una battuta d'arresto nella politica di centro-sinistra — ha detto Saragat — non può portarci a incertezze, ma ci deve indurre a perseverare, con immutata costanza, sulla strada che giudichiamo quella buona. Il nostro partito non tornerà al centrismo, ma rimarrà disponibile per una maggioranza che comprenda in qualche modo il psi. Anche il monocolore potrebbe essere accettato dai socialdemocratici, purché salvi, però, le prospettive di centro-sinistra. In altre parole il psdi, potrà dare il proprio appoggio a questo governo, qualora ci sia anche quello dei socialisti». Da parte sua, il direttore della Giustizia ribadisce, al riguardo, che la responsabilità di sbloccare la situazione determinatasi in seguito alla rottura avvenuta nel Comitato centrale del psi, spetta ora al psi, che non può sperare di «coprire il proprio atto di irresponsabilità con un nostro presunto atto di responsabilità».

Il che vuol dire, in parole più semplici, che i socialdemocratici non vogliono essere accusati, con la scusa di salvare la democrazia, di fare rivivere, sia pure sulla carta, una maggioranza centrista; di conseguenza, essi faranno strettamente quello che decideranno di fare i socialisti.

E i liberali? Malagodi ha detto chiaramente che «ogni contatto o accordo con il pli deve avvenire alla luce del sole, su precise basi politiche». A sua volta, il presidente del partito, l'on. Gaetano Martino, ha aggiunto che nel 1960 il pli accettò di fare parte del gabinetto Fanfani, detto «delle convergenze», per consentire al paese di avere un

(Continua in 15ª pagina)

ULTIMA ORA

Dichiarazioni di Nenni dopo il colloquio con l'on. Leone

ROMA, giovedì sera.

Alle 11,40, al termine del colloquio col Presidente designato, on. Giovanni Leone, il segretario del psi on. Nenni ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Il Presidente designato ci ha informati delle condizioni nelle quali il Presidente della Repubblica lo ha incaricato della formazione del governo e del senso di dovere verso il Parlamento e verso il Paese col quale egli si accinge a rispondere all'invito che gli è stato fatto.

«Non ci ha domandato consensi, che del resto non avremmo potuto dare. Non ha intavolato il discorso programmatico, in quanto lo considera fuori dei limiti del suo mandato e del suo intento.

«Abbiamo detto al Presidente designato che notoriamente i socialisti sono contrari ai governi cosiddetti d'affari e di ordinaria amministrazione; che consideriamo sempre aperto, dopo l'insuccesso dell'on. Moro, il discorso su un governo in grado di corrispondere alle aspettative politiche e sociali del Paese; che non si può parlare di un governo spoliticizzato, quando su di esso ricadono le responsabilità di far approvare i bilanci, che sono l'atto di maggiore responsabilità e di maggiore impegno del Parlamento.

«Beninteso, se malgrado queste nostre osservazioni e considerazioni, il Ministero cosiddetto dei bilanci si costituisce, è ovvio che nei suoi confronti la decisione dell'atteggiamento del partito socialista verrà rimessa agli organi direttivi del partito e ai gruppi parlamentari».

A mezzogiorno sono stati ricevuti dal presidente incaricato on. Leone i presidenti dei due gruppi parlamentari liberali della Camera e del Senato.

«Per ispirazione», «per compromesso», e per scrutinio

I tre sistemi di voto per la scelta del Papa

Città del Vaticano, giovedì sera

Il capitolo quinto della Costituzione «Vacantis apostolicae sedis» stabilisce che l'elezione del Papa, perché non cada nel vizio di nullità, dovrà essere fatta soltanto in uno dei tre modi seguenti:

1) «Per inspirationem», quando cioè tutti i cardinali proclamano qualcuno Papa all'unanimità ed a voce alta, liberamente e spontaneamente. Il che — come prevede la Costituzione — potrebbe avvenire se qualcuno tra i porporati dicesse: «Reverendissimi Signori, considerando la personale virtù e probità del Signore N., lo giudicherei degno di essere eletto Sommo Pontefice, e fin da questo momento io per me lo eleggo Papa». Se tutti gli altri cardinali, nessuno eccettuato, con la stessa parola «Eligo», pronunciata a voce alta o posta eventualmente per iscritto, eleggessero di comune accordo lo stesso N., questi risulterebbe eletto canonicamente come vero Pontefice.

2) «Per compromissum». La Costituzione ne prevede espressamente il caso con un esempio. I cardinali, chiusi in conclave, possono accordarsi nella seguente maniera: «Nel nome del Signore, amen. Nell'anno... mese... giorno... noi vescovi, preti e diaconi cardinali tutti e singoli presenti in Conclave, cioè N.N. (qui saranno nominati tutti i cardinali uno per uno), preferendo procedere per mezzo di compromesso, alla unanimità e concordemente, nessuno dissenziendo, scegliamo come compromissari i cardinali N.N. ed N. ecc. (questi cardinali potranno essere tre, cinque o sette), ai quali affidiamo piena facoltà e potere di provvedere alla scelta del pastore di Santa Romana Chiesa sotto questa forma». A questo punto sarà necessario che i cardinali compromittenti dichiarino la forma mediante la quale i compromissari dovranno fare l'elezione; dovrà inoltre definirsi il tempo per il compromesso, cioè fino a quando i cardinali vogliono che i compromissari abbiano la potestà di scegliere: infine saranno aggiunte queste parole: «Noi promettiamo ancora che quel che i compromissari avranno pensato di scegliere secondo la forma predetta, quello accetteremo come Romano Pontefice», o altre forme corrispondenti alla forma prescritta per i compromissari; i quali, poi, si raccoglieranno in disparte, in un posto appartato e chiuso, per trattare sull'elezione da farsi. Dovrà poi tra loro essere premessa la condizione che non intenderanno dare il loro consenso per mezzo di nessun pronunciamento di parole, ma lo porranno espressamente per iscritto.

3) «Per scrutinium», che è, poi, il modo ordinario di elezione, e, a proposito del quale, il «Motu proprio» di Giovanni XXIII stabilisce che un cardinale, per essere eletto Papa, debba ottenere almeno i due terzi dei suffragi. Se, però, il numero dei votanti non è divisibile per tre — come nel presente Conclave, dove la maggioranza è di 54 — si richiede un altro voto (precedentemente, invece, si richiedeva in ogni caso la maggioranza di due terzi più uno).

In terza pagina:

Un ampio servizio sulla cronaca della prima giornata del Conclave

Le quotazioni nelle Borse in 15ª pagina

CRONACA CITTADINA

Il settore degli argenti, piatto forte alla Mostra del Barocco

Zuccheriere e caffettiere per un valore di miliardi

La rassegna curata dal prof. Bargoni direttore dell'Unione Industriale - Capolavori finora ignorati di grandi maestri piemontesi - Candelieri giunti da un grande museo inglese

Con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, in rappresentanza del Governo, sabato mattina verrà ufficialmente inaugurata la mostra del Barocco piemontese che Torino ha organizzato per il periodo da giugno alla fine di ottobre.

La cerimonia si inizierà alle 10,30 a Palazzo Reale. Qui, lungo un itinerario di una sessantina di sale, comprendenti anche gli appartamenti di rappresentanza del primo piano, sono esposte opere di pittura e scultura, arazzi, mobili, porcellane e maioliche, argenti, ferri battuti, libri e legature, tessuti e ricami, monete e medaglie, generosamente prestate da raccolte pubbliche.

Alle 11,30 le autorità saranno a Palazzo Madama dove sono allestite le mostre dell'architettura e della scenografia stupendamente incorniciate nei ricchi ambienti ornati da affreschi, stucchi e decorazioni ad intaglio di entrambi i secoli del fastoso Barocco, che si illustra anche nella grandiosa facciata juvarresca del palazzo.

A Stupinigi, altro capolavoro del grande Juvarra, acquisito alla mostra per concessione dell'Ordine Mauriziano, i visitatori troveranno oltre ad uno dei più alti raggiungimenti del rococò europeo, un vero e proprio museo dell'ammobigliamento.

Oggi pomeriggio le tre mostre vengono visitate dai giornalisti specializzati che sono giunti da ogni parte di Italia e d'oltr'Alpe fin da ieri, attratti dall'avvenimento ch'è considerato tra i più cospicui degli ultimi anni, capace di rivelare l'originalità della forma in cui si è espressa non soltanto un'architettura.

Con particolare attenzione si guarda alla mostra degli argenti, il settore che in particolare è stato curato dal prof. Augusto Bargoni. Allo studio delle argenterie piemontesi il prof. Bargoni, pur preso da un'attività professionale assai diversa (è direttore dell'Unione Industriale) ha contribuito decisamente con un quadro della fin qui assai poco conosciuta attività dei mastri argentieri subalpini, ricostruita ora sulla base dei marchi, sia di zecca, sia di assaggio, e ancora propri dei vari artefici, riuscendo così ad individuare, tra la moltitudine degli anonimi artigiani, alcune eminenti personalità artistiche.

La Sezione, cui corrisponde un settore del catalogo, è anch'essa ampiamente documentata contando tra l'altra una sessantina di zuccheriere, di caffettiere e venti «paiole» (fra le quali assai bella quella attribuita al Lavy, provenienti dal Museo di Vienna), alcuni candelieri come quelli stupendi del Victoria and Albert Museum di Londra, e due eccezionali suppiere con relativo piatto (cortese prestito d'un collezionista torinese): attribuite a Paolo Antonio Paroletto, sembra siano state assicurate per un valore di 60 milioni.

Ma che cosa può valere la mostra intera? Solo gli oggetti e le opere d'arte dovrebbero valori di miliardi, cui bisognerebbe aggiungere il patrimonio immobiliare: che non si limita alle sole sedi della mostra, ma s'estende anzi al vecchio centro della città, in palazzi, monumenti, chiese cui s'aggiungono quelli dei centri minori e del contado: una ricchezza che gli stessi torinesi stentano talora a riconoscere, ma che la mostra avrà tra l'altro il compito di far pienamente apprezzare.

an. dra.

Il prof. Augusto Bargoni e il prof. Viale (direttore dei musei civici) esaminano le preziose argenterie

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,4
MINIMA	+17,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +17,8; ore 8: +18,3; press. 738; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile, annuvolamenti pomeridiani. Temperatura a Caselle: massima +30,4; minima +14,4; ore 8: +18,8.

Le ore più pericolose: subito dopo l'alba ed a tarda notte

Sciagure nelle vie del centro: non si rispettano i semafori

Via Cernaia angolo corso Vinzaglio: scooterista passa con il «rosso» e si schianta contro un pullman che svolta con il «giallo» - E' stato ricoverato in osservazione all'ospedale Mauriziano

La mancata osservanza delle segnalazioni stradali e delle più elementari norme di circolazione sono causa di molti incidenti che quotidianamente accadono. Ma i più gravi, quelli che sovente sono mortali, avvengono nelle ore in cui il traffico cittadino è meno intenso, cioè nelle prime ore della giornata ed alla tarda sera.

Le strade sono semideserte e quei pochi che le percorrono compiono imprudenze sbalorditive. Hanno fretta di arrivare al lavoro o di tornare a casa e non osservano i limiti di velocità, passano quando il semaforo è già sul giallo sperando «di farcela».

E' il caso di questa mattina. Angelo Donninelli, di 23 anni, abitante in corso XI Febbraio 28, aveva fretta di tornare alla propria abitazione dopo una nottata di lavoro. Venendo da Porta Susa sulla sua Lambretta 175, quando è arrivato all'incrocio con corso Vinzaglio il semaforo era al rosso per lui, ma stava scattando il giallo.

Il giovane deve aver pensato che ormai stava per venire la luce verde, ha premuto l'acceleratore, si è spostato al centro della strada sorpassando le auto ferme al semaforo ed ha impegnato l'incrocio. Sperava di farcela, ma da corso Vinzaglio stava svoltando un pullman diretto verso piazza Statuto.

Il Donninelli lo ha visto e ha tentato di sgusciargli davanti; invece è andato a schiantarsi con estrema violenza contro la parte anteriore del pullman. Sbalzato dal sellino ha battuto il capo contro il faro dell'automobile. Fortunatamente l'autista, Marco Mondino, di 38 anni, residente in via Boggiani 4, è stato pronto a frenare.

Sanguinante per una vasta ferita al capo e privo di sensi, il motociclista è stato portato da un automobilista di passaggio all'ospedale Mauriziano. Il sanitario del pronto soccorso, dopo una prima medicazione, lo ha ricoverato in osservazione.

Il pullman si è fermato prima di schiacciare lo scooter. In alto, il Donninelli

La polizia segue tre piste per l'omicidio alle Basse di Stura

Si cerca un amico del giovane ucciso scomparso il giorno dopo il delitto

Sovente giocava al biliardo con la vittima - L'ipotesi di una vendetta suggerita da una frase che Salvatore Politano pronunciò due ore prima di morire: «Ho paura che mi facciano fuori» - Indagini anche fra i maniaci che spiano le coppie e fra pregiudicati per rapina - Per ora il crimine per tentato furto sembra il movente più fondato dell'assassinio

Affranta, la madre del Politano segue il funerale

Fra i parenti e gli amici di Salvatore Politano, che ieri pomeriggio hanno partecipato ai funerali, erano mescolati funzionari ed agenti della Mobile. La polizia non ha voluto trascurare l'eventualità — sia pure molto improbabile — che l'assassino avesse voluto essere presente alle esequie della sua vittima.

E' già accaduto altre volte che criminali si siano traditi proprio perché — spinti da curiosità morbosa o da oscuro, inspiegabile impulso — abbiano seguito il feretro dell'ucciso.

Ieri, però, tra la gente non è stato notato alcun individuo sospetto: anche questa possibilità è sfumata. La polizia continua le indagini che ora, per un elemento emerso ieri, sono volte in tre direzioni: omicidio casuale compiuto da uno dei maniaci che sogliono spiare le coppie in auto; delitto a scopo di rapina; vendetta.

Nessuna delle ipotesi viene lasciata cadere anche se può apparire debole. Ad esempio sembra poco probabile che il Politano sia stato ucciso da un maniaco.

Non rientra nel quadro psicologico degli anormali di questo tipo andare in giro mascherati ed armati ad affrontare le coppie di innamorati.

La nuova ipotesi — delitto per vendetta — è affiorata ieri in seguito alla testimonianza del proprietario di un bar di via Stradella. Ha dichiarato che la sera in cui Salvatore Politano fu ucciso, uscendo dal locale gli disse: «Arrivederci, semprechè non mi facciano fuori». Un'ora e mezzo dopo era fulminato da un proiettile che gli spaccava il cuore.

Perchè il giovane aveva detto quella frase? Per scherzo oppure perchè si sentiva minacciato? E' vero che il Politano era un bravo giovane che, a quanto si sa, non aveva mai dato noia a nessuno. Però potrebbe avere avuto contrasti con qualche amico o conoscente di cui non avrebbe fatto parola.

Le indagini su questa pista hanno consentito di accertare che un giovane, con il quale il Politano giocava spesso al biliardo, si è allontanato da Torino il giorno successivo al crimine. La sparizione non poteva non destare sospetti: può darsi che sia una pura coincidenza; ma può anche darsi che sia in rapporto con l'assassinio. La polizia ha cercato questo giovane ma non è riuscita ancora a trovarne traccia.

La terza ipotesi — omicidio per rapina — allo stato attuale delle indagini sembra ancora quella più probabile. Ma l'inchiesta in questa direzione appare difficilissima, disperata. Il modo con cui il delitto è stato compiuto induce ad escludere, infatti, che l'assassino sia un pregiudicato per furto o aggressioni.

E' più probabile, infatti, che si tratti di un bandito alla sua prima impresa criminosa; ed in questo caso la polizia non ha nulla che possa portare alla sua scoperta. Soltanto il caso, la fortuna o, come s'è detto, una mossa falsa dell'omicida, potrebbero portare alla sua identificazione.

Borse di studio del Comune

Sabato pomeriggio, 22 giugno, alle 17 avverrà a Palazzo Civico la consegna delle borse di studio a favore dei figli e degli orfani dei dipendenti comunali. Il sindaco ing. Anselmetti consegnerà circa 60 borse, di diversa entità, per un totale di un milione e 720 mila lire.

Un bimbo si ferisce urtando in un'auto

Alle 10,10 di stamane è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni un bimbo di 4 anni, vittima della propria vivacità: i medici gli hanno ingessato la gamba destra giudicandolo guaribile in 30 giorni. Si chiama Giuseppe Esposito Zota, abita con i genitori in via San Tommaso 2.

Stamattina si era svegliato più vispo del solito ed aveva cominciato a fare disperare la madre cercando di eludere la sorveglianza e scendere in cortile a giocare. Ci riusciva verso le 10, ma sotto l'androne scorgeva la portinaia e per non farsi prendere, scappava di corsa in strada. Andava così ad urtare contro una «600» parcheggiata lungo il marciapiede e nel cadere si spezzava la tibia.

Comitato comunale per l'edilizia popolare

Ha lo scopo di coordinare, sul piano urbanistico, i vari enti che costruiranno case sui terreni reperiti con la legge «167»

La legge «167» e l'edilizia popolare continuano ad essere l'argomento del giorno e, finalmente, si sta passando dalle parole ai fatti con l'approvazione governativa del piano di esproprii torinese e con la decisione comunale di costruire case per un valore di oltre 100 miliardi. Ma molti sono gli enti che costruiscono, o dovrebbero costruire, sulle aree requisite secondo la «167» (questa legge, contrariamente a quanto molti credono, non riguarda la costruzione ma solo i terreni): il Comune stesso, l'Istituto case popolari, l'Ina-casa (ora divenuta Gestione-case per lavoratori) l'Incis, l'Unrra-casas (ora trasformato in Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale), oltre alle cooperative edilizie.

Oggi il problema principale è quello di passare ai fatti concreti senza che le varie iniziative si intralcino a vicenda. Una metà dei terreni da espropriarsi con la «167», cioè ben 3 milioni di metri quadrati, è riservata all'edilizia sovvenzionata. Coordinare tutti gli sforzi in questo senso è importantissimo anche per dare un aspetto urbanistico omogeneo ai nuovi quartieri.

L'Assessore al patrimonio prof. Mina aveva già allo studio l'idea di una «consulta della casa», composta di tecnici ed esperti. Ora il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Deanni ha lanciato la proposta di un «Comitato comunale per l'edilizia popolare ed economica» cui dovrebbero partecipare tutti gli enti di cui si è detto.

Lo scopo principale è quello di coordinare, sul piano urbanistico, i vari enti. Se, ad esempio, ciascuno di essi scegliesse un lotto di terreno in diverse zone la creazione di servizi, l'organizzazione dei trasporti pubblici diverrebbero più difficili e più costose. Concentrando invece ogni anno gli sforzi dei vari enti su una data zona si potrebbe far nascere subito dei quartieri urbanisticamente completi.

Il Comitato, secondo la proposta dell'avv. Deanni, dovrebbe inoltre dedicarsi alla ricerca di finanziamenti diversi da quelli tradizionali, provocare un maggiore intervento governativo nel settore della casa.

Ferì l'avversario per salvare il figlio

Tra amnistia e condono non un giorno in carcere

Una clamorosa rissa tra due famiglie si è rievocata oggi in Corte d'Assise d'appello. L'episodio è finito davanti ai giudici popolari perché uno dei contendenti colpì l'avversario con un oggetto acuminato e tagliente (coltello, rasoio o apriscatole). Il perito, prof. Tovo, non escluse, sotto il profilo medico-legale, l'intenzione di uccidere e il responsabile, Gennaro Bonacci, sessantenne, da Copanel (Catanzaro), uomo di fatica in un albergo nei pressi di Porta Nuova, fu incriminato per tentato omicidio.

Il processo di primo grado si è concluso con la condanna, in contumacia, a 9 mesi di reclusione avendo la Corte contestato l'accusa nel reato, meno grave, di lesioni personali.

Agli altri quattro imputati, Luigi Critelli, Antonio Caracciolo, Francesca Celucci e Salvatore Bonacci, anch'essi calabresi, che dovevano rispondere soltanto del reato di rissa e di lesioni, vennero inflitti due mesi di carcere.

Quando accadde il fatto, nell'estate '61, i Bonacci e la famiglia Critelli occupavano due alloggi allo stesso piano, in corso Regina Margherita 131, una casa vecchia dove la divisione del ballatoio era costituita da un cancelletto di ferro. Il 1 agosto, il più piccolo dei Bonacci, figlio di Salvatore, un bambino di pochi anni, si aggrappò al cancelletto del ballatoio divertendosi a scuoterlo. Luigi Critelli, intervenuto, uscì fuori e gli diede un scappellotto.

Il bambino si mise a piangere urlando a squarciagola. Interveniva la giovane zia Francesca che rimproverò il vicino malamente, il quale replicò furibondo: «Io rompo il muso a te e a tutta la tua famiglia».

In strada Francesca riferì l'accaduto al fratello Salvatore il quale scendeva, incontrò l'avversario e gli chiese spiegazione del suo inqualificabile comportamento. Il Critelli rispose in modo arrogante e i due si accapigliarono. Giunsero il Celucci, cugino del Critelli e il suo amico Caracciolo che, afferrato Salvatore, lo gettarono a terra, tempestandolo di pugni e calci.

Dalla finestra Gennaro Bonacci vide il figlio forse in procinto di soccombere, mentre le donne gridavano, invocando aiuto. Scese per proteggere Salvatore. Aveva in mano il coltello o un apriscatole, il primo oggetto che gli capitò sotto mano. La mischia divenne generale. All'improvviso il Critelli sentì un dolore al collo e all'ascella, lanciò un urlo: «Mi hanno ammazzato» e perdette i sensi.

Quando arrivò la polizia Gennaro Bonacci era sparito. Gli avversari dissero che in mano aveva qualcosa come un coltello, un rasoio o un apriscatole.

La Corte (pres. Ottello, p.g. Benedicti, avv. rel. Del Pozzo, cons. Quaglià), accogliendo le tesi prospettate dai difensori avvocati Astore e Delgrosso, ha concesso l'applicazione dell'amnistia per la rissa e il condono della pena per le lesioni a favore di tutti gli imputati. La nuova sentenza dispone pure la revoca del mandato di cattura nei confronti di Gennaro Bonacci, che ha così regolato il suo conto con la giustizia, senza trascorrere un solo giorno in carcere.

La festa della Consolata

Oggi è la festa della Madonna della Consolata; ieri sera ha avuto luogo la tradizionale luminaria. Oggi pomeriggio alle 18,30 muoverà dalla basilica la processione. Per circa due ore saranno attuate le seguenti deviazioni tranviarie:

Linee 4 e 4/: da P. Statuto deviate per corso S. Martino, v. Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello e viceversa.

Linea 5, direzione via Fidia: da v. XX Settembre ang. via Garibaldi deviata per v. XX Settembre, c. Regina Margherita, c. Principe Eugenio, c. Beccaria, p. Statuto. Direzione Porta Nuova: da p. Statuto deviata per c. S. Martino, via Cernaia, v. Pietro Micca, p. Castello, v. Accademia delle Scienze.

Linea 10, direzione Monterosa: da via Pietro Micca ang. v. S. Francesco d'Assisi per via Pietro Micca, p. Castello, Giardino Reale, c. Regina Margherita, p. Repubblica. Direzione c. Tazzoli: da p. Repubblica per c. Reg. Margherita, via XX Settembre, v. Pietro Micca.

Linea 15: segue per ambedue le direzioni deviazione analoga a quella prevista per la linea 10.

Linea 19: da via Cigna angolo c. Reg. Margherita per corso Principe Eugenio, c. Beccaria, c. S. Martino, v. Cernaia e viceversa.

Dibattito della Pro Natura sulla «caccia primaverile»

La Pro Natura ha organizzato un pubblico dibattito sulla caccia primaverile e sulla caccia in montagna. La riunione si terrà stasera alle 21,15 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio in via Lascaris 9.

I relatori saranno: prof. Alessandro Ghigi sul tema «Esercizio della caccia e protezione della selvaggina»; prof. Augusto Toschi: «Cacce primaverili»; prof. Marco Bernardo: «Caccia in montagna»; avv. Gianni Oberto: «I parchi nazionali e la caccia». Presiederà il prof. Giuseppe Grosso.

Sempre più cari i rifiuti e fanno sempre più rumore

Molti torinesi ogni mattina sono svegliati dal frastuono dei bidoni

La parola «spazzatura» non è certamente una di quelle che evocano pensieri gradevoli: a Torino essa è legata inscindibilmente alle vicende di un servizio sgombero sempre più costoso e sempre inadeguato ai tempi. In questi giorni i contribuenti ricevono le notifiche della tassa per la spazzatura: sono raddoppiate rispetto all'anno scorso, almeno quadruplicate rispetto al 1961 (e per qualche categoria centuplicate, per giungere fino al «record» degli alberghi e luoghi di ritrovo che in due anni sono passati da 31 a 140 lire per metro quadrato).

Le case d'abitazione, che pagavano 13 lire al mq. due anni fa, 30 lire l'anno scorso, sono arrivate a quota 60. Per le altre categorie le tariffe variano: 90 lire (studi ed uffici), 100 lire (negozi), 120 lire (industrie, banche, laboratori), 140 lire (alberghi, ritrovi), 160 lire (negozi di frutta ed alimentari).

L'assessore alle Finanze rag. Arnaud spiega il maggior costo del servizio con l'espansione della città e l'aumento della popolazione; ed aggiunge che anche con le nuove tariffe la gestione spazzatura resterà in deficit di 700 milioni, che naturalmente verranno pagati dai contribuenti sotto altra forma. La tariffa, spiega l'assessore, non è superiore a quella di altre città italiane: non sappiamo però se in queste città essa copra almeno il costo.

Non bisogna dimenticare le poco liete vicende di questo servizio. Fino a pochi anni fa esso veniva eseguito con carretti a mano: era un metodo antiquato, antiestetico ed anti-igienico ma almeno costava poco e gli appaltatori compivano il loro lavoro silenziosamente nelle prime ore del mattino. La «meccanizzazione», annunciata come un toccasana, nacque male: nella funzione secondo le previsioni e la società Urbinchimica, appaltatrice del servizio, finì addirittura con il fallire.

La gestione fu affidata alle Satti, cioè in pratica al Comune, non potendosi sospendere un servizio pubblico. Ma il funzionamento non è migliorato; i cittadini vengono svegliati prima dell'alba dal fracasso dei bidoni (la rumorosità è la caratteristica più spiccata del sistema) e cinquecentinaia i carri della spazzatura non riescono a finire il loro lavoro prima delle 14.

Durante i caldi pomeriggi estivi l'apertura dei depositi e dei bidoni nelle ore più calde del pomeriggio non costituisce certo un fatto piacevole per gli inquilini, che pagano sempre più caro il servizio raccolta rifiuti.

La prima giornata del Conclave per l'elezione del Papa

Una campana ha chiamato alle 9 i cardinali nella Cappella Sistina

Dopo avere assistito alla Messa celebrata dal cardinale decano Tisserant, i porporati hanno intonato l'inno «Veni Creator» e hanno preso posto nei rispettivi stalli - Alle 10 hanno avuto inizio le operazioni per la prima votazione - Come si è svolto lo scrutinio - Il bruciamento delle schede e la «fumata» - Per la scelta del successore di Giovanni XXIII sono necessari 54 voti - Il complesso regolamento della clausura «cum clave»

I Cardinali Urbani, Montini, Gracias, Leger, Quiroga y Palacios ascoltano la Messa celebrata «pro eligendo Pontifice» - Nella foto a destra gli eminentissimi Mac Intyre, Siri, Roberti e Ciriaci

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, giovedì sera.

Da oggi l'unico esile legame tra il mondo esterno e gli ottanta cardinali rinchiusi da ieri pomeriggio in Conclave è dato da un filo di fumo che esce dal lungo tubo eretto sulla Sistina. L'isolamento dell'area entro la quale gli elettori del Papa si muovono, vivono e discutono è perfetto. Non vi si potrà penetrare fino al momento in cui l'eletto non darà egli stesso l'ordine di aprire gli sbarramenti eretti tutt'intorno al «recinto» che ha per centro la Cappella Sistina.

I picchetti dei corpi armati pontifici, passati in questo periodo agli ordini del maresciallo di Santa Romana Chiesa e custode del Conclave, principe Sigismondo Chigi, fanno buona guardia, e una speciale attenzione viene esercitata sulle «ruote» poste al sommo della scala di Pio IX, poco oltre il portone di bronzo, dove si apre il cortile di San Damaso, e nel passaggio tra il cortile «del Pappagallo» e il cortile Borgia, non lontano dalla parte posteriore della Basilica vaticana.

Le «ruote» sono installate al centro di solide pareti di legname e consistono in cilindri vuoti all'interno, di dimensioni che variano da 80 cm. ad un metro di diametro e dotati di una apertura laterale attraverso la quale possono essere immessi o prelevati oggetti, viveri, o altro ancora, senza che le persone che si trovano dalla parte opposta della parete possano vedersi. Per impedire che vi siano comunicazioni di alcun genere tra le due parti, ad ogni ruota è preposto un «capitano di ruota», che resta al di fuori della clausura del Conclave, e che ha l'incarico di esercitare un primo controllo su ogni cosa, perchè non vi si celi qualche astuzia. Per due ore al mattino e altrettante al pomeriggio lo sbarramento del cortile Borgia viene però aperto, per consentire l'introduzione delle vettovaglie nel recinto del Conclave, verso le cucine riservate ai cardinali e ai conclavisti.

La vita dei cardinali in Conclave è regolata da un rigoroso «ordine», che stabilisce gli orari, come in una vita di comunità. Celebrata la Messa ai numerosi altari portatili eretti un po' dappertutto, i porporati si sono riuniti stamane per la prima colazione nella sala da pranzo che si trova nella sala dei Papi, nell'appartamento Borgia al primo piano del Palazzo Apostolico. La tavola, a forma di ferro di cavallo, occupa gran parte di questo ambiente. E' ricoperta da una tovaglia bianca ricamata a fiorami e foglie di un tenue colore verde.

Qualche minuto prima delle 9 il suono della campana che si trova nel cortile di San Damaso e di una suoneria elettrica con diramazioni in ogni parte della storica residenza dei Papi (la prima rappresenta la forma tradizionale, la seconda una innovazione di questo Conclave) ha convocato i cardinali nella Sistina. I cardinali vestivano, come prescrive il rituale, la sottana e la mozzetta violacea. Nella Sistina ognuno ha occupato il suo stallo, secondo l'ordine di decananza. Il decano Eugenio Tisserant ha celebrato la Messa all'altare portatile detto «del Concilio», dominato da un arazzo appartenente ad Alessandro VII, raffigurante la discesa dello Spirito Santo. Sopra la mensa i candelieri d'argento che furono di Leone XII, mentre il ricco paliotto che riveste la base dell'altare è di filigrana d'oro del '700.

Conclusasi la Messa non cantata, il sacrista mons. Cansisio Van Lierde ha recitato l'inno «Veni Creator» ed il prefetto delle cerimonie apostoliche subito dopo ha dato lettura dei capitoli di chiusura del Conclave, compilati ieri sera. I cardinali sedevano ai loro posti. Tisserant nel primo stallo alla destra dell'altare e via via tutti gli altri per ordine di anzianità di nomina, appartenenti all'ordine dei vescovi, preti e diaconi. Poichè mai si era avuto nella storia un Conclave con ottanta cardinali presenti, i seggi, come è noto, sono stati questa volta costruiti non soltanto nel presbiterio, ma anche nell'atrio della Sistina, divisi tra di loro dal transetto marmoreo.

Erano circa le 10, probabilmente, quando si sono potute intraprende le operazioni per la prima votazione. I maestri delle cerimonie pontificie hanno provveduto a distribuire ad ogni cardinale due o tre schede con la scritta: «Eligo in summum pontificem rev. mum Dominum meum D. Card.....» per l'imminente scrutinio. Ma prima sono stati estratti a sorte i nomi dei porporati scrutatori, degli incaricati di andare a ritirare i voti degli infermi e dei revisori.

In un sacchetto sono state poste alla presenza di tutti tante schede o tante palline di legno, quanti sono i cardinali presenti, contrassegnate chiaramente con i loro nomi. Quindi dall'ultimo cardinale diacono, che per la circostanza è il benedettino spagnolo Anselmo Albareda, sono stati estratti prima i tre scrutatori, poi i «cardinali infermieri» e infine i revisori, incaricati di controllare le schede al termine della votazione, per accertare che gli scrutatori «abbiano adempiuto al loro compito sinceramente e con fedeltà».

Poi s'è iniziata la votazione. Secondo l'ordine di precedenza, ogni cardinale, riempita e piegata la propria scheda, l'ha presa con le prime due dita della mano destra e tenendola sollevata l'ha portata pubblicamente all'altare, sul quale si trova un grande calice pronto a ricevere le schede, coperto con la patena. Inginocchiandosi, si è fermato brevemente in preghiera, poi alzandosi ha giurato ad alta voce, leggendo da una tavoletta posta sull'altare stesso: «Chiamo testimone Cristo Signore che mi deve giudicare, che io eleggo quello che credo di eleggere secondo Dio».

Pronunciate queste parole ha deposto la scheda sulla patena e quindi l'ha fatta scivolare all'interno del calice.

Non è possibile dire se i cardinali Chiarlo e Micara (di Curia) e Barbieri, uruguayano, abbiano stamane potuto raggiungere la Sistina; per le votazioni. Ieri pomeriggio essi non avevano potuto partecipare alla cerimonia di chiusura del Conclave per le loro precarie condizioni di salute, ed avevano raggiunto immediatamente le loro celle. Comunque sia, la costituzione apostolica sulla Sede vacante stabilisce che un cardinale scrutatore si rechi a prelevare la scheda votata da un porporato presente nella Sistina, ma impossibilitato a muoversi, e che siano invece i tre «cardinali infermieri», con una speciale cassettina, a raggiungere gli eventuali colleghi ammalati nelle loro celle per ritirarne il voto e deporlo poi nel calice sull'altare della Sistina.

Questo sistema di votazione è quello del normale scrutinio a maggioranza di due terzi, vale a dire di 54 voti su 80.

La «fumata» conclude il duplice scrutinio del mattino fra le 11 e mezzogiorno, ed un'altra ancora, verso le 18, l'altrettanto duplice votazione del pomeriggio. Ordina la Costituzione apostolica: «La ultima operazione dello scrutinio è il bruciamento di tutte le schede che sarà sempre compiuto pubblicamente dagli scrutatori, subito dopo il controllo, sia o non avvenuta l'elezione, e prima che i cardinali escano dalla cappella, con l'aiuto del segretario del Conclave, del prefetto e dei maestri delle cerimonie, mandati a chiamare nel frattempo dal più giovane dei cardinali diaconi».

Fino a Pio IV il bruciamento delle schede e delle altre carte riguardanti l'elezione del Papa avveniva in un «focone» collocato al centro della Cappella Sistina. Poi ci si accorse che con il fumo si danneggiavano gli affreschi e specialmente quelli della volta, dipinti da Michelangelo. Perciò da allora, verso la fine del Cinquecento, si stabilì di innestare un tubo ad una finestra per lo scarico del fumo. Da allora i romani, fermi in piazza San Pietro, hanno cominciato a guardare come ad un segnale verso quel camino, fra i tanti che in quel tempo spuntavano sui tetti del Vaticano.

Gli altri orari stabiliti per i cardinali in Conclave sono: ore 13,30 pranzo, ore 16 riunione nella Cappella Sistina per i due scrutini pomeridiani (ammesso che anche stavolta siano necessari), ore 20,30 cena.

La sorveglianza all'interno del recinto si mantiene attentissima per evitare ogni possibile fuga di notizie verso l'esterno. Cardinali incaricati per un certo tempo, a turno, sono tenuti a visitare ed a perquisire «molto spesso e con diligenza» le celle dei porporati e gli altri ambienti del Conclave, perchè non ne venga violata la clausura. Se qualcosa di simile dovesse avvenire, i trasgressori sarebbero espulsi dal Conclave e puniti con severe pene ad arbitrio del futuro Papa.

Ora che il Conclave è stato dichiarato chiuso, nessuno potrà essere ammesso a colloquio coi cardinali o con gli altri Prelati rinchiusi nel recinto, se non alla presenza di coloro cui è affidata la custodia del recinto, e purchè si esprima con voce e lingua intelleggibile. Se poi qualcuno entrasse di nascosto nell'area del Conclave, sarebbe privato automaticamente di ogni onore, grado, ufficio e beneficio. Una scomunica, da cui potrebbe assolvere soltanto il Papa, sarebbe riservata a coloro che tentassero di mandare fuori del recinto del Conclave notizie, o di introdurvi giornali quotidiani o periodici. Qualsiasi considerazione estranea o suggestione politica deve essere tenuta distante durante il Conclave dalla mente dei Cardinali, così che questi possano serenamente dedicarsi ad una responsabilità che non ha eguali al mondo.

f. p.

Una figura eminente

Il cardinale Giovan Battista Montini è una delle figure eminenti del Sacro Collegio; attorno al suo nome si polarizza l'attenzione di molti porporati (Telefoto)

In piazza San Pietro convergono gruppi di romani e di turisti. Attendono la prima fumata e tutti gli sguardi sono rivolti al camino da cui giungerà la segnalazione della avvenuta elezione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per ardere le schede

La stufa in cui vengono bruciate in Conclave le schede che hanno servito all'elezione del Santo Padre e dalla quale si sprigionerà il fumo per dare il felice annuncio

Ecuador: sedici morti sotto una colossale frana

QUITO, giovedì sera.

Sedici persone sono morte ieri a causa di una frana che ha seppellito un tratto della strada panamericana sotto tonnellate di pietre e terra, nei pressi di Loja.

Rubati 170 milioni di gioielli a Londra

LONDRA, giovedì sera.

Gioielli per un valore di centomila sterline (più di 170 milioni di lire) sono stati rubati da tre ladri ieri nella abitazione del maggiore Hugh Dawson, sita nel quartiere di Chelsea.

La moda

Giacchette senza maniche

Quest'anno la moda ha deciso che gli abiti debbano essere confezionati quasi indistintamente con le maniche, ma per contro ha stabilito che essi dovranno essere amanti delle giacchine e dei soprabiti. Un'eccentricità, una preziosità? Può darsi, ma questa è la «legge» e chi di noi non vi si assoggetterà volentieri? Questa tendenza ad eliminare le maniche potrà essere trovata anche nei tailleurs che per il resto, rivolti ad altro, continueranno ad avere le solite e consuete caratteristiche. Ciò vale anche per i bolerini da portare sopra un vestito con maniche, lunghe o corte che siano.

Perché i figurinisti abbiano deciso di diffondere questa moda è presto detto. Si tratta semplicemente di una derivazione dell'abito a casacca, che è stato uno dei trionfatori delle collezioni primaverili presentate dai grandi sarti parigini. Per altro questa tendenza si rivelerà ancor più marcata di quanto già non sia qualora l'assenza delle maniche si manifesti in una giacchina molto corta o in un mantello a piena lunghezza. Nel caso della giacchina è inutile dire che essa dovrà essere confezionata in una tinta che sia in netto contrasto con quella dell'abito così da ottenere un effetto più completo ed al tempo stesso veramente moderno.

Un ottimo esempio di questo stile ci viene fornito dall'abito a giacca di Bill Blass che vi presentiamo oggi. Il vestito vero e proprio è di crespo di seta nero. Esso ha un taglio molto morbido ed è caratterizzato da un grosso nodo al collo. E' ripreso in vita dove è posta una cintura di vernice nera. A rendere notevole l'effetto di questo capo di vestiario contribuisce la giacchina di «surah» bianco a puntini neri. Essa va tagliata in modo che rimanga alquanto staccata dalla linea della vita.

La salute

Climaterapia

Il clima non cura nessuna malattia, ma può attenuare i sintomi e procurare una sensazione di benessere. Tuttavia, se vi hanno suggerito un cambiamento di clima, pensateci tre volte prima di fare la scelta. In primo luogo visitate la zona in cui avreste in mente di stabilirvi, ma evitate d'impegnarvi in contratti d'affitto a lungo termine o di vincolarvi in altro modo, fino a quando non sarete convinti che vale veramente la pena di cambiare. Esaminate sul posto le comodità di vita che vi sono offerte e le possibilità d'assistenza sanitaria. Nessuna regione italiana è perfetta tutto l'anno. Ognuna ha le sue stagioni belle con intervalli di mesi freddi, o caldi, umidi o secchi.

Il clima influisce su molte malattie: insufficienza delle coronarie con angina pectoris, ipertensione arteriosa, difficoltà di circolazione dovuta ad indurimento delle arterie, artrite reumatoide e varie malattie dell'apparato respiratorio. Un clima adatto per l'una può non esserlo per l'altra. Inoltre, nel quadro entrano anche fattori individuali.

Certo, evitare gli estremi nel caldo e nel freddo attenua lo sforzo a cui è sottoposto il sistema cardiovascolare. Ma la libertà dalle preoccupazioni e il rilassamento emotivo hanno anche la loro importanza.

Prima di cambiar clima considerate anche la reazione psichica alla separazione da familiari ed amici. Che profitto potrete trarre da un clima ideale, se sarete più turbati ed inquieti di prima?

Colesterolo ed estratto di tiroide

«Ho letto — scrive il signor P. D. — che l'estratto di tiroide fa abbassare il livello di colesterolo nel sangue. Io mi trovo ad avere un livello troppo elevato e mi chiedo perché il medico non mi prescriva questa medicina». Molti medici credono che presto i chimici riusciranno a trattare l'estratto di tiroide in modo da dividere i fattori che abbassano il tenore di colesterolo da quelli che aggravano lo sforzo del cuore. Sono già stati sintetizzati diversi prodotti sperimentali, ma la dissociazione non è ancora perfetta. Per il momento, chi ha troppo colesterolo continui, come prima, ad evitare l'obesità, a fare dell'esercizio fisico, a tenersi ad una dieta povera di grassi e fra questi a dare la prevalenza agli olii vegetali.

Sedani e nervi

«Un amico mio — ci scrive il signor C. R. — notando come io sia nervoso, mi ha suggerito di mangiare sedani in abbondanza. Credete che questo servirà?». Sì, ma a condizione che mangiandoli vi sentiate sollevato e più tranquillo. Assai meglio, per la linea, consumare dei sedani che, come molti fanno, sgranocchiare continuamente cioccolatini, caramelle o altri cibi con elevato tenore di calorie.

La bellezza

Pettinature per il mare

La giovane donna che si prepara a partire per il mare deve sapere che sul suo passaporto per la bellezza estiva sta scritto: pettinature semplici. Per questo la donna elegante sceglierà una via di mezzo fra i capelli che cadono sulle spalle (foggia giustificata solo per le belle dei Mari del Sud) e la chioma ridotta a brevi ricci ribelli, come sembrano preferire le adolescenti più sbarazzine.

La prima cosa da fare per affrontare il problema con successo è quella di mettere la chioma nelle mani di un acconciatore. Spiegate al parrucchiere se voi contate di passare al mare tutta l'estate o se volete una foggia che, conservando l'aspetto sofisticato in città, vi permetta di trasformarvi in una sirena alla fine della settimana. Sulla base di questa informazione e tenuto conto del vostro particolare tipo di capelli, l'esperto deciderà se basta il taglio oppure se è necessario dare maggiore corpo ai capelli con una permanente.

Se siete giovanissima ed avete un fascino birichino, il taglio un poco alla «monella» può andar bene. Ma evitatelo se i vostri capelli sono di quelli che al primo spruzzo di

acqua si afflosciano e si incollano sul viso, oppure si drizzano arruffati ed ispidi.

Qualunque sia la soluzione che voi cercate o che il parrucchiere potrà suggerirvi, una cosa dovete ricordare: bigodini, pinzette, mollette e forcine sono oggetti da usare nella stanza di toeletta, non sulla spiaggia.

E non dimenticate che, tramontato il sole, la vostra acconciatura da spiaggia non è più valida se frequentate i ritrovi. La sera, in pubblico, arricchite la semplice foggia della capigliatura con un piccolo posticcio, un fermaglio od un nodino che ravvivi la semplicità della linea.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....» Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirarla al ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

A 13.000 scaffali metallici altezza mobili due con quattro piani per magazzini, negozi, a richiesta misure varie. Rappresentanza: telefono 500-744. O-421

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Alliur, via Nizza 22, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI, saldatrici, trasformatori, motori. Elpator, via Cigna 5, telefono 481-012. O-547

CARRELLI elevatori...

2 ARTIGIANATO L. 150 per parola

3 SOC. CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

CASA CARMAGNOLA, PRONTA SUBITO, 28 CAMERE, 12 ALLOGGI ... 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, BAGNO. REDDITO 7%. VENDE ... PIU' MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CENTRO SAN PAOLO ZONA BANCHE VENDO PRIMO PIANO NUOVA COSTRUZIONE ADATTO UFFICI, PROFESSIONISTI, MEDICI. TEL. ...

COM. FAI LA PIU' ATTREZZATA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 537-490, 510-616 ... O-245

(Continua a pag. 16)

A Mosca si preparano i festeggiamenti per i cosmonauti

Kruscev per telefono a Valentina: "Vi faremo formidabili accoglienze,,

La prima donna spaziale e Bykovski appaiono in buone condizioni di salute - La loro impresa è indubbiamente eccezionale, tuttavia molti ritengono che secondo il programma iniziale fosse prevista una più lunga permanenza nello spazio - Come è avvenuto l'atterraggio con il paracadute

(Nostro servizio particolare)

Mosca, giovedì sera.

I due cosmonauti rientrati ieri dallo spazio, il tenente colonnello Valeri Fiodorovic Bykovski e Valentina Tereskova, vengono sottoposti a intensi esami medici da parte degli specialisti sovietici, mentre persiste negli ambienti occidentali l'impressione che la galoppata spaziale sia stata forzatamente interrotta prima di quanto fosse preventivato. Tutte le precedenti informazioni di fonte ufficiosa sovietica avevano indicato che Bykovski sarebbe rimasto in orbita per otto giorni e che la prima astronauta della storia avrebbe girato attorno alla Terra per un totale di cinque giorni.

Il Comitato centrale del partito comunista sovietico, che dall'altro ieri sta discutendo in seduta plenaria le questioni ideologiche, e il Presidium del Soviet supremo hanno comunque dichiarato che il volo è stato «un successo»; e gli osservatori sottoscrivono questa affermazione. Senza dubbio si è trattato di una notevole impresa; anche se Sir Bernard Lovell, direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank in Gran Bretagna, ha notato che «pur essendo terminato senza incidenti il duplice volo, è difficile evitare la conclusione che non sia stato adempiuto il progetto originario».

Si riaccende insomma l'eterna polemica sulla differenza tra il sistema degli americani, che preannunciano nei minimi particolari i programmi («esibizionismo» si dice da parte sovietica) e i russi che invece si astengono da ogni comunicazione sugli scopi dei singoli lanci.

Si hanno intanto altri particolari sul rientro di Valeri e di Valya nell'Asia Centrale. Bykovski si è raso la «barba spaziale», e ha fatto colazione.

«Eccellente — ha detto — ma la mamma cucina meglio».

Ora verrà esaminato dai medici per vari giorni, prima della tradizionale festa sulla Piazza Rossa di Mosca. Ma già si dice che il primo esame lo ha trovato in ottimo stato e che lui si sente bene dopo aver compiuto ottantadue orbite: un primato assoluto. Gli hanno chiesto quale sia stata la più profonda impressione riportata durante il lungo viaggio negli spazi. Ha detto: «Le conversazioni con il compagno Kruscev e l'annuncio che il Comitato centrale aveva deciso di accettarmi nei ranghi del partito di Lenin».

Anche Valentina ha parlato con Kruscev per telefono, dopo l'arrivo, dal cosmodromo di Baikonur nel Kazakhstan. (Già in volo aveva avuto una conversazione con il premier). Ha comunicato a Nikita Sergeievich che si era spellato il naso prendendo terra, e lui le ha consigliato di farsi vedere dai medici e poi di riposare: «Quando arriverete in aereo a Mosca, vi faremo delle accoglienze formidabili».

La Tereskova ha atterrato alle 9,20 di ieri mattina (ora italiana) dopo aver compiuto 48 orbite per un totale di due milioni di chilometri in 70 ore e 5 minuti. Bykovski ha preso terra alle 11,05 dopo 81 orbite, durate 119 ore e sei minuti per un totale di 3.300.000 chilometri.

Il volo della cosmonauta è durato nove minuti meno di quello di Pavel Popovich, ma lo uguaglia come numero di orbite. Quanto a Bykovski, egli ha superato abbondantemente il precedente primato, che apparteneva ad Andrian Nikolayev.

In sostanza gli osservatori occidentali ritengono più interessante il volo di Valentina, anche per il suo aspetto «di colore» (le stesse fonti sovietiche tendono a sottolineare questi lati del volo di Valya, parlando del naso escoriato, della richiesta che ha fatto di pane nero, patate, sale e cipolle subito dopo l'arrivo, dei tacchi a spillo che portava quando fu presentata alla stampa) che non quello di Bykovski.

Si ritiene che il ventottenne ufficiale dell'aviazione sovietica non ha risposto probabilmente con il suo viaggio all'interrogativo più interessante del momento, quello della resistenza dell'organismo umano ad un volo di una settimana, il tempo richiesto per arrivare sulla Luna.

Il giornale «Trud» riferisce che la prima cosmonauta Valentina Tereskova è discesa in una prateria del Kazakhstan appena ad un paracadute bianco e rosso. Quello di ieri è stato il 187° lancio della sua carriera di paracadutista. I primi ad accorrere vicino alla cosmonauta sono stati alcuni operai che lavoravano nelle vicinanze alla costruzione di un ponte. Appena giunti sul luogo dell'atterraggio essi hanno trovato Valentina sorridente che si era già liberata della tuta spaziale ed indossava una tuta blu.

Le persone accorse — prosegue «Trud» — hanno salutato con gioia la cosmonauta e le hanno offerto un gran mazzo di fiori raccolti nella prateria. Successivamente Valentina si è rifocillata con un pasto a base di pomodori siberiani, cipolle e ravanelli, preparato dagli abitanti del villaggio più vicino al luogo dell'atterraggio.

Dagli articoli della «Pravda» dedicati ai due cosmonauti si deduce che anche Valeri Bykovski è atterrato con il paracadute.

Il Comitato centrale del Soviet continua oggi, per la terza giornata, i suoi lavori. Dopo la relazione fatta nella seduta inaugurale dall'esperto ideologico Leonida Iliciov e il discorso pronunciato ieri da Alexei Agiubei, direttore dell'organo governativo Izvestia e genero di Kruscev, gli osservatori si chiedono quali prospettive rimangano di un avvicinamento fra Urss e Cina popolare nei contatti che avranno inizio il 5 luglio a Mosca. Si direbbe ve ne siano ben poche.

Argomento della sessione del Comitato centrale è l'ideologia interna, con l'applicazione della linea del «realismo socialista» da parte di letterati e artisti (un punto sul quale anche Agiubei ha insistito) e con la realizzazione del «nuovo uomo sovietico». Ma ogni accenno ai punti sui quali Mosca e Pechino sono in contrasto (in ispecie la pacifica coesistenza e la destalinizzazione) indica che Mosca è irremovibile sui concetti kruscioviani di interpretazione del marx-leninismo.

Una parola decisiva dovrebbe comunque venire dallo stesso Kruscev, del quale si attende l'intervento prima della fine della sessione.

u. p.

Gioia, esultanza, manifestazioni pubbliche, feste popolari hanno salutato il ritorno di Valentina dal primo volo femminile nello spazio. Ecco un aspetto della folla moscovita che celebra l'avvenimento (Telefoto)

Congratulazioni a Kruscev del Segretario dell'Onu

New York, giovedì sera.

Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha inviato da New York al primo ministro sovietico Kruscev un messaggio di congratulazioni «per il cosmonauta Valery Bykovski, realizzatore di un nuovo record storico, e per Valentina Tereskova, prima donna che abbia conquistato lo spazio». Si tratta — aggiunge il messaggio di U Thant — di «una nuova pietra miliare del genio umano nell'esplorazione dello spazio esterno, imprese che io spero saranno di beneficio a tutta l'umanità».

Cielo parzialmente coperto nelle due Riviere ed in Piemonte

Genova, giovedì sera.

La situazione atmosferica non ha subito variazioni notevoli rispetto a ieri: il tempo però è ancora variabile, con cielo irregolarmente nuvoloso, a carattere stratificato. La visibilità è ridotta a quattro-dieci chilometri. Il mare da poco mosso a mosso o agitato. Venti variabili deboli, con tendenza a rafforzarsi, mentre si spostano verso meridione, trasformandosi così in scirocco. Tale influenza sciroccale provocherà localmente addensamenti cumuliformi nelle ore più calde della giornata. Il tempo non subirà tuttavia notevoli peggioramenti, rimarrà pressoché stazionario o registrerà un lieve accenno di miglioramento.

Temperature: Genova 19°, Passo dei Giovi 14°, Santa Margherita e Rapallo 20°, Sanremo 18° e Albenga 18°.

Savona, giovedì sera.

Sulla Riviera di Ponente il cielo è ancora grigio. Qualche schiarita fa però sperare in un miglioramento del tempo. La temperatura si aggira sui 19 gradi.

Ovada, giovedì sera.

Tempo incerto su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, con tendenza al peggioramento. Il cielo è parzialmente coperto e da questa notte spira su tutta la zona un forte vento. L'aria è piuttosto fresca e la temperatura alle ore 8 ad Ovada era di 15°.

Acqui, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove spira un forte vento. La temperatura era stamane alle 8 di 18°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Il cielo è coperto; durante la notte è spirato un forte vento. La temperatura è stazionaria: 12° alle 7,30 di stamane.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria. A tratti qualche leggera nuvola. La temperatura stamane era intorno ai 25 gradi.

Asti, giovedì sera.

Nell'Astigiano ieri pomeriggio la temperatura ha superato i 28°. Anche stamane il tempo è bello.

Cuneo, giovedì sera.

Splende il sole; il termometro alle ore 8 segnava 18°.

Mondovì, giovedì sera.

Nel Monregalese il cielo è sereno, ma le montagne appaiono velate da nubi. La temperatura si aggira sui 18°.

Aosta, giovedì sera.

Il cielo in città e sulla regione è semicoperto con tendenza a schiarite. Piove tanto sul massiccio del Monte Bianco come sul Cervino. La temperatura è di 12 gradi a Courmayeur, 9 a Cervinia, 10 a St. Vincent e 22 ad Aosta.

Vercelli, giovedì sera.

Giornata piena di sole anche oggi. Fa caldo; la temperatura alle 7 era di 22°.

Verbania, giovedì sera.

Il tempo sta di nuovo peggiorando su tutta la zona del Lago Maggiore e sulle valli. Stamattina il cielo è percorso da grossi e minacciosi banchi di nubi e il vicino centro meteorologico prevede per il corso della giornata rovesci e temporali.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

LA RACCAPRICCIANTE SCOPERTA A ROMA

Il perché della tragedia nell'alloggio chiuso

Doroty Stevenson Walding ha voluto evadere, con un gesto di lucida e sanguinaria follia, alla disperata solitudine di donna al tramonto a cui si sapeva condannata, né ha esitato a trascinare con sé il figlio nella morte - In Tribunale are ancora in corso la procedura di riconoscimento del piccolo da parte del padre, un medico napoletano emigrato nel Togo

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

La polizia sta proseguendo le indagini per stabilire con esattezza ogni particolare della terrificante tragedia avvenuta oltre sette mesi fa e scoperta soltanto ieri mattina quando agenti di polizia e vigili del fuoco penetrati in un appartamento al n. 31 di via Cesare Beccaria hanno trovato i cadaveri di una signora di 58 anni e di un bambino di nove. Erano madre e figlio: Doroty Stevenson Walding e il piccolo Daniel, cittadini americani. E' stato accertato che il bambino è stato ucciso dalla madre, che si è poi tolta la vita. Tutto è accaduto nel novembre scorso: Doroty Stevenson ha sgozzato il bambino con un coltellaccio da cucina, ha sprangato porte e finestre e dopo aver composto il cadaverino accanto al letto si è uccisa, pare, con la stessa arma.

Alla base della orribile tragedia c'è una vita turbolenta, avara di affetti sicuri, il lento sfiorire del fisico, il crollo di molte illusioni, la solitudine. Doroty Stevenson Walding, divorziata dal marito e sofferente da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso, aveva sperato di ricostruire una casa ed una famiglia con un professionista napoletano che aveva abbandonato la moglie per andare a vivere con lei. Anche questo «ménage» naufragò e l'americana rimase sola.

E' la vita dunque di una donna che ha vissuto brillantemente gli anni della giovinezza e della maturità e si è ritrovata, a 58 anni, senza nessuno accanto. C'era, è vero, il piccolo Daniel. Ma forse, anche il pensiero di dover crescere il bambino con le sole sue forze ha contribuito a far scattare la molla della follia che ha provocato la tragedia.

Doroty Stevenson Walding era giunta in Italia nel 1953. Aveva 41 anno ed era una avvenente signora, divorziata da pochi mesi dal signor Walding dal quale aveva avuto due gemelli, Michael e Malinda, nati nel 1940 ad Hollywood e che attualmente risiedono in Scozia. Con parecchio denaro a disposizione e con la sua bellezza ancora intatta, anche se un poco appannata dagli anni, la signora americana si era recata nello stesso anno a Capri per dimenticare le tristi vicende del suo matrimonio.

Aveva conosciuto così il secondo uomo della sua vita. Il dott. Enzo Pansini e Doroty Stevenson si conobbero tramite amici comuni. Nonostante il divario di età — lui conta oggi 38 anni — decisero di andare a vivere insieme ed affittarono un appartamento in via Priscilla 60. Il dottor Pansini, napoletano, frequentava allora a Roma un corso di specializzazione presso la clinica di malattie tropicali dell'Università. Il piccolo Daniel nacque un anno dopo.

Allora, la signora Stevenson aveva ancora in corso le pratiche per ottenere il divorzio dal primo marito, per cui il bambino venne registrato con il nome della madre.

Alla fine del 1954 il dottor Pansini lasciò l'appartamento di via Priscilla ed andò ad abitare in una nuova casa, in via Bruno Buozzi. La relazione con la matura signora americana fu interrotta in quell'epoca.

Da quei giorni Doroty Stevenson ha sempre vissuto sola. Nel 1956, il medico napoletano si trasferì in Africa e dopo un lungo peregrinare si stabilì nel Togo. Nel 1959, la moglie del dottor Pansini diede il suo consenso affinché il marito, sollecitato da Doroty Stevenson, riconoscesse la paternità naturale del piccolo Daniel, procedura tuttora pendente innanzi al tribunale di Roma. In quell'occasione il medico e la signora americana si videro per l'ultima volta.

Daniel, il bimbo, portava quale secondo nome quello di Adolfo, per onorare la memoria del primo fratello del dott. Pansini, caduto nel settembre 1943 combattendo eroicamente durante i moti delle «quattro giornate» napoletane.

Questa è la storia di Doroty Stevenson. Una storia amara che si è conclusa nel sangue. Non è stata ancora accertata con esattezza la data della tragedia, ma gli inquirenti, sulla base di alcuni particolari emersi nel corso delle indagini, ritengono di poterla localizzare nel periodo compreso fra il 17 e il 25 novembre del 1962.

I corpi ormai mummificati della signora e del bambino sono stati trovati quasi per caso. Gli inquilini dello stabile di via Cesare Beccaria ritenevano infatti che essi fossero partiti ed è stato soltanto in seguito all'afrore che da qualche tempo filtrava attraverso la porta dell'appartamento che essi hanno chiesto l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco per accertare l'origine dell'inconveniente. Nessuno però immaginava quale terribile realtà si celasse dietro quella porta rimasta chiusa per tanti mesi.

r. r.

La signora Doroty Stevenson, che ha ucciso il figlio Daniel e se stessa, in una fotografia recente ma non molto nitida (Telefoto a «Stampa Sera»)

Esplode in un alloggio un televisore spento

Allo scoppio segue un incendio che danneggia un'intera camera

Genova, giovedì sera.

(n. b.) Un televisore spento è improvvisamente esploso ieri sera provocando un incendio e gettando l'allarme in un intero caseggiato. Il singolare incidente si è verificato al numero 11 di via Domenico Oliva, a Sestri Ponente.

Erano le 23,30 ed i componenti la famiglia di Luigi Tosatto, che abita all'interno 6, si trovavano in cucina insieme con alcuni parenti, intenti a sorbire il caffè prima di andare a letto. Il televisore non era stato acceso né il pomeriggio né la serata; era stato spento l'altro ieri alle 22, dopo la proiezione del film *Grand Hotel*.

Improvvisamente, la tranquillità del caseggiato veniva interrotta dallo scoppio appunto del televisore, che si trovava nella sala da pranzo. Allo scoppio, molto forte ed udito da tutti gli inquilini, che si affacciavano alle finestre ed alle case impauriti, seguiva un incendio. Infatti, dall'apparecchio si sprigionavano fiamme che attaccavano i tendaggi della finestra ed i mobili. I Tosatto si precipitavano nella stanza, tentando di spegnere il fuoco, mentre qualcuno telefonava ai pompieri del distaccamento di Sestri Ponente. Partiva subito una squadra, che in un'ora circa di lavoro domava le fiamme, scongiurando ogni pericolo. Dal televisore non è rimasto che lo scheletro, mentre l'interno è stato ridotto in minutissime schegge.

Per ora non è stato ancora tecnicamente possibile spiegare il motivo dell'esplosione. Probabilmente lo scoppio è avvenuto nel tubo catodico, che contiene un gas speciale.

Si temono epidemie

Ammorbata la Valle Stura dai rifiuti di Genova

Ovada, giovedì sera.

(g. c.) Sciami di mosche hanno infestato e infestano tuttora il territorio dei comuni di Campoligure e Masone, per il quale motivo gli abitanti dei due paesi appenninici ed in particolare quelli nei casciali e nelle zone boschive, sono in stato di allarme. L'origine di questa invasione di parassiti è dovuta ai cumuli di spazzature giacenti in una vasta zona denominata «Piani di Sardagna». I rifiuti provengono tutti dalla Liguria ed autocarri provenienti da Genova ne effettuano ogni giorno lo scarico. La popolazione della Valle Stura è alquanto preoccupata, anche perché è già stata toccata da un'epidemia di tifo nel 1960. Pertanto i sindaci dei comuni di Masone e Campoligure hanno inoltrato un esposto alla prefettura di Genova, mentre da ieri è stato vietato lo scarico a tutti i camionisti. Giustamente i valligiani si chiedono: «Come mai il capoluogo ligure non ha provveduto a far costruire un forno per l'incenerimento dei rifiuti?». Ora le spazzature sono state interrate mettendo in azione grosse ruspe.

3ª RASSEGNA ATTIVITA' ECONOMICHE

13-23 Giugno 1963 COLLEGNO 13-23 Giugno 1963

«Fiera delle vacanze» potrebbe essere chiamata la III Rassegna delle Attività economiche che, all'approssimarsi delle ferie estive, Collegno vede sorgere come d'incanto nella vasta area prospiciente al corso Francia, fra Rivoli, Grugliasco e Torino, nella frazione Regina Margherita. Da tre anni, infatti, con l'avvicinarsi delle vacanze, l'industriosa cittadina della «cintura» torinese si trasforma, diventa il centro d'affari della Bassa Val di Susa, meta anche di numerosi torinesi.

Perchè tanto successo per una Mostra ancora così giovane? La risposta è semplice: la varietà dei prodotti esposti, la bontà, la convenienza. Visitando i cento stand il pubblico viene a trovarsi sott'occhio, e in una volta sola, un vastissimo assortimento degli oggetti che desidera possedere per abbellire, ammodernare e rendere più confortevole la sua casa: dai mobili agli elettrodomestici, dall'abbigliamento alla gamma infinita di suppellettili varie, agli ultimi ritrovati della tecnica.

Il visitatore, quindi, oltre a trovarsi nella possibilità di poter effettuare una accurata e oculata scelta dei prodotti che desidera acquistare, potrà ottenere anche particolari facilitazioni di pagamento e fruire notevoli riduzioni sui prezzi solitamente praticati. Una occasione quindi da non lasciarsi sfuggire.

Sull'onda del successo delle precedenti edizioni la III «Rassegna», patrocinata dal Comune e organizzata da un comitato cittadino ricco di iniziative, presenta quest'anno due interessanti novità: la Mostra del Libro e delle Arti Figurative (cui partecipano artisti di fama) e la Mostra dell'Edilizia. In questo Padiglione, allestito con particolari criteri, si potrà vedere la Collegno del futuro, con le sue nuove zone residenziali, e lo studio di un nuovo, moderno centro direzionale di una cittadina destinata a raddoppiare in pochi anni il numero dei suoi abitanti.

La Rassegna chiuderà i battenti domenica prossima. Non perdete questa occasione: visitatela e ne sarete soddisfatti. Troverete da ristorarvi e, alla sera, nel locale allestito per gli spettacoli potrete trascorrere alcune ore spensierate ascoltando le voci di cantanti della RAI-TV. Se poi sarete fortunati potrete avere la possibilità di trascorrere gratuitamente le vostre vacanze all'estero. I tre viaggi (Parigi, Mosca, Ungheria), offerti dall'Ente Turistico Lavoratori Italiani (E.T.L.I.), verranno assegnati domenica sera, ultimo giorno della manifestazione.

A volte è difficile la parte di moglie

Valerie Hobson, la bella attrice cinematografica moglie dell'ex ministro Profumo, sostiene spiritualmente il marito e gli è vicina in questo difficile momento in cui è travolto da così grave scandalo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sconcertante epilogo di una fosca vicenda

Assolto dopo dodici anni un uomo già condannato per due omicidi

Gli era stato inflitto l'ergastolo per l'uccisione (in Calabria) di un giovane e della madre della sua amante - Questa, benché abbandonata, lo difese strenuamente al processo: fu poi assassinata

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Dopo dodici anni di incubo Martino Mezzatesta, accusato di due tremendi delitti, può trarre un sospiro di sollievo. La Corte di Cassazione infatti ha confermato l'assoluzione dell'imputato sia pure con la formula dubitativa, respingendo il ricorso del Procuratore Generale che si era battuto affinché il giovane calabrese fosse sottoposto ad un nuovo processo con la minaccia di una grave condanna.

Condannato in Corte di Assise all'ergastolo, Martino Mezzatesta riuscì a strappare una assoluzione per insufficienza di prove in Assise di Appello, ma soltanto con il giudicato della Suprema Corte può ritenersi al sicuro da amare sorprese.

Secondo l'accusa Martino Mezzatesta avrebbe ucciso il 24 luglio 1951 a San Martino di Taurianova, in Calabria, Francesco Di Maria, colpendolo a fucilate perché avrebbe appreso della relazione amorosa che egli intratteneva con la sorella della propria fidanzata, che era sposata ad un emigrante in Australia. Il secondo delitto sarebbe stato la logica conseguenza del primo. Il 25 giugno 1953 il giovane calabrese avrebbe ucciso a fucilate nel sonno Immacolata Di Raco, madre della propria fidanzata e anche della propria amante, per impedirle di denunciare l'omicidio di Francesco Di Maria.

Francesco Di Maria che aveva deciso di trasferirsi in Australia, scoprì Martino Mezzatesta mentre si incontrava con Teresa Pannuccio. Egli era in procinto di partire per il nuovo continente, si sarebbe incontrato con il marito di Teresa Pannuccio, avrebbe potuto rivelare a questi la relazione adulterina. Da qui l'esigenza di togliere di mezzo una persona che avrebbe potuto nuocere. Francesco Di Maria fu ucciso il 24 luglio 1951 alla vigilia della partenza.

Il delitto rimase avvolto nel mistero. Teresa Pannuccio, nonostante fosse sposata ed avesse il marito in Australia, andò a convivere more uxorio con Martino Mezzatesta che aveva abbandonato la sorella di lei.

La madre delle due donne, Immacolata Di Raco, quando sembrava che la convivenza fra la figlia sposata e il Mezzatesta fosse sul punto di tramontare per l'intenzione dell'uomo di abbandonare l'amante, fece pressioni su Martino Mezzatesta perché desistesse dal suo proposito, minacciandolo di rivelare il primo delitto. Il 25 giugno 1953 Immacolata Di Raco fu uccisa a fucilate.

Martino Mezzatesta fu arrestato e in seguito alle rivelazioni di Teresa Pannuccio fu incriminato per entrambi i delitti, nonostante protestasse la sua innocenza. In Corte di Assise a Palmi la maggiore sostenitrice della innocenza del giovane fu Teresa Pannuccio con la quale lo stesso aveva per lungo tempo convissuto. La donna non riuscì a strappare l'imputato all'ergastolo e dopo il processo fu uccisa a fucilate. Per questo delitto fu condannato al carcere a vita Domenico Feo.

Le altre due sorelle di Teresa, Rosa e Francesca Pannuccio, continuarono decisamente a sostenere la responsabilità di Martino Mezzatesta per i due delitti anche durante la rinnovazione del dibattimento concessa in Corte di Assise di Appello.

Rosa Pannuccio, la fidanzata abbandonata, affermò che dopo l'uccisione di Immacolata Di Raco, sua madre, Martino Mezzatesta aveva portato nella casa di lei l'arma del delitto, un fucile, perché lo nascondesse. Francesca Pannuccio aveva addirittura sostenuto di aver riconosciuto Martino Mezzatesta mentre esplodeva i colpi mortali contro sua madre.

La Corte d'Assise di Appello di Catanzaro, in difformità delle conclusioni degli accusatori che avevano concluso per la conferma dell'ergastolo, prosciolse, per insufficienza di prova, Martino Mezzatesta che tornò in libertà. I difensori dell'imputato avvocati Aldo Casalinuovo e Nisticò colsero una bella vittoria giudiziaria.

Tuttavia il Procuratore generale non si ritenne soddisfatto e ricorse in Cassazione chiedendo un nuovo processo sul misterioso caso. La Corte di Cassazione, 1ª Sezione, (pres. Macaluso, relatore Palumbo) dopo che il Procuratore generale di udienza, dott. Lenzi, aveva evitato di sostenere il ricorso del P. G., ritenendosi soddisfatto dell'assoluzione per insufficienza di prove e dopo l'intervento dell'on. Aldo Casalinuovo, ha respinto il ricorso degli accusatori confermando l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti di Martino Mezzatesta.

Il pericolo di una condanna dopo dodici anni dal primo delitto attribuitogli, si è definitivamente allontanato dal protagonista di questa sconcertante vicenda umana e giudiziaria. L'assassino di Francesco Di Maria e di Immacolata Di Raco è quindi ancora uno sconosciuto.

E. S.

Mentre Macmillan si dibatte tra gli oppositori di partito

L'inchiesta sullo scandalo Profumo accentrata nel mondo dell'aristocrazia

Nella tenuta di Lord Astor (interrogato ieri) si svolgevano ricevimenti di dubbio genere, organizzati dal dott. Ward Qui l'ex ministro della Guerra conobbe la modella Christine Keeler, che ora, forse, è in pericolo di vita: qualcuno vorrebbe impedirle di parlare - Il legale di un giornalista, imprigionato per atti osceni, sostiene che il suo cliente è vittima di una congiura, in quanto sarebbe in grado di fare rivelazioni sul medico procacciatore di donnine

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

A tre giorni di distanza dal dibattito dei Comuni, che ha gravemente compromesso il destino del primo ministro Macmillan, con l'approssimarsi del processo per lenocinio contro il dottor Ward, l'aspetto mondano dello scandalo prende di nuovo il sopravvento sull'aspetto politico. Telefonate anonime hanno ieri sera fatto accorrere Scotland Yard all'alloggio di Paola Marshal, dove è ospite Christine Keeler. Misteriosi informatori, pare, avevano avvertito che qualcuno voleva assassinare la modella. Probabilmente si trattava di uno scherzo stupido. Poteva trattarsi però anche della verità: più di una persona, dopo tutto, sarebbe felice di sapere che Christine non andrà a deporre al processo contro il dott. Ward.

Si dice stamane che l'ispettore Herbert, che dirige le indagini, tuttora in corso, sulla «dolce vita» londinese (la prostituzione, lo spaccio di droghe e i ricatti) si recherà personalmente da Christine Keeler. Sembra anche che da oggi la farà sorvegliare.

L'ispettore Herbert aveva ieri trascorso due ore con il principale protagonista maschile della vicenda, l'ex-ministro Profumo. Per delicatezza non l'ha convocato alla stazione di polizia di Marylebone, ma gli ha invece fissato un appuntamento per le 5,30 dal suo avvocato, nel celebre quartiere forense di Lincoln's Inn.

I due uomini hanno discusso dell'attività del dott. Ward, delle sue amicizie e dei suoi numerosi contatti. E' stato di certo sfiorato anche l'argomento del ricatto e dello spionaggio. Quella di lenocinio potrebbe risultare — tutto sommato — l'imputazione meno grave che si muoverà al dott. Ward e non è escluso che Profumo compaia al processo tra i testimoni.

L'ex ministro, che aveva lasciato la sua abitazione scuro in volto tra due fitte ali di folla, si è allontanato da Lincoln's Inn attraverso un'uscita secondaria, dopo avere attraversato alcuni semi-interrati per sottrarsi ai giornalisti. Anche la signora Profumo ieri era uscita di casa, ma solo per andare a ritirare, pare, la sua automobile personale, lasciata il giorno prima da un amico.

Prima di Profumo, esattamente lunedì scorso — ma la notizia è stata data solo ieri — l'ispettore Herbert aveva interrogato Lord Astor, nella cui tenuta di Cliveden il dottor Ward aveva affittato una villa e nella cui piscina si incontrarono Profumo e la Keeler. Anche in questo caso l'ispettore ha preferito scomodarsi anziché far scomodare l'esimio personaggio.

A Lord Astor, Herbert chiese le stesse cose che ha chiesto ieri a Profumo. Sulla rispettabilità di Lord Astor, fratello e cugino dei proprietari dell'Observer e del Times, nessuno osa fare insinuazioni. Tuttavia, egli doveva essere in rapporti molto stretti col dott. Ward, per concedergli l'uso della sua piscina ed accoglierlo continuamente in casa.

La voce popolare dice che nel palazzo di Cliveden abbiano avuto luogo ricevimenti di dubbio genere. Gli storici ricordano che a Cliveden, ai tempi di Hitler, si formò la fazione dei cosiddetti appeasers, cioè di coloro che convinsero Chamberlain a cedere al Fuehrer. Se Lord Astor fosse implicato nello scandalo Profumo, la nobiltà ne avrebbe un terribile colpo: egli ne è uno dei più noti esponenti.

Il Daily Express afferma stasera che dopo Lord Astor otto importanti personalità devono ancora essere interrogate, e che due di queste fanno parte della massima aristocrazia londinese.

Ieri un fatto nuovo è venuto ad aumentare lo scalpore sullo scandalo Profumo. Un giornalista di ventisei anni, Lawrence Bell, è comparso in tribunale imputato di atti osceni in pubblico. L'avvocato difensore ha affermato che era stato arrestato e imprigionato per oltre due settimane senza motivo, soltanto perché era al corrente di particolari scottanti sulla vicenda del ministro e della modella e ne aveva fatto parte alla stampa e al Parlamento. Lawrence Bell, che definisce l'imputazione falsa, sostiene che il dott. Ward è un comunista e che era alla caccia di agenti segreti nucleari per conto della Russia.

La battaglia per la successione di Macmillan intanto continua, sia pure in tono minore.

Ieri il primo ministro ha invitato a pranzo cinque deputati, tra cui due che hanno votato contro di lui nel dibattito di lunedì e stamane convocherà il gabinetto. Sebbene all'ordine del giorno siano affari di ordinaria amministrazione, è impossibile che non si parli di Profumo e dell'eventuale consegna del potere a Butler o Maudling o Lord Hailsham. Nel pomeriggio si riunisce l'influente Comitato del 1922 presieduto dal maggiore Morrison: è prevista una netta presa di posizione nei confronti di Macmillan. Si presume che il premier contemporaneamente si incontrerà col leader laburista Wilson, per discutere l'istituzione di un comitato o tribunale di inchiesta sullo scandalo.

La tattica di Macmillan si fa sempre più chiara. Egli afferma di non poter dare le dimissioni ora che lo scandalo Profumo non è risolto e di voler sgombrare il terreno per il suo successore; ma al tempo stesso mira a risollevare le sue fortune personali e quelle del partito, attraverso l'incontro con Kennedy alla fine del mese ed i negoziati di Mosca di luglio, per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Il periodo critico per il premier sarà quello di fine luglio-inizio agosto, quando il Parlamento si scioglie: la maggior parte dei deputati ha fissato questa data per le sue dimissioni.

Fra i nomi dei successori, quello di Maudling si è staccato su tutti gli altri: una corrente del partito vorrebbe anzi insediare il Cancelliere dello Scacchiere al posto di Macmillan immediatamente.

i. a.

Christine Keeler, la giovane modella che ha suscitato un così vasto scandalo da mettere in pericolo lo stesso governo della Gran Bretagna (Telefoto)

Le memorie della Keeler pubblicate da «Ici-Paris»

Al primo incontro con Profumo, lei era in piscina, quasi nuda

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

«Christine Keeler parla». Era inevitabile. Raggiunta, bene o male, la notorietà, non poteva esimersi dal percorrere la strada comune a tutte le effimere vedettes della cronaca mondana. Oggi sono comparse le sue «confessioni», pubblicate con grande rilievo dal settimanale «Ici Paris».

Nella prima puntata essa racconta: «Jack Profumo, quando lo incontrai per la prima volta, era in smoking; io ero tutta nuda. Cioè, ero vestita con un asciugamano di spugna, i capelli bagnati tirati, tutti gocciolanti. Ebbene, credetemi se volete, ero imbarazzata».

L'incontro avvenne una sera del luglio 1961, nella proprietà di Cliveden, che il «protettore» della Keeler, Stephen Ward, affittava da Lord Astor. Christine stava facendo il bagno nuda, nella piscina della villa: l'arrivo del Ministro della Guerra, in compagnia di Lord Astor, non turbò la comitiva.

Soltanto l'apparizione della moglie di Profumo, l'attrice Valerie Hobson, sopraggiunta qualche minuto più tardi raffreddò un po' l'ambiente: «Lei non ha un costume da bagno?», domandò gelidamente la Hobson a quella che doveva divenire la sua rivale. E le prestò il suo. «Così — racconta la disinvolta Christine —, la prima volta che l'ho vista ho preso il suo costume. Per cominciare...».

La relazione vera e propria con Profumo doveva avere inizio soltanto qualche tempo dopo. Il Ministro andava a trovare la Keeler nell'appartamento di Stephen Ward, dove la ragazza era alloggiata. Durante una di queste visite, racconta Christine, «vi fu uno di quei momenti patetici, elettrici, densi di conseguenze, in cui sembra che il tempo si arresti. E poi mi trovai nelle sue braccia, ed egli mi baciava, e io gli restituivo i baci, presa da improvvisa passione per lui». Jack e Christine uscirono quindi spesso insieme, ma evitando sempre di farsi vedere in pubblico. Qualche volta, per paura di essere riconosciuto, Profumo abbandonava la sua piccola macchina rossa per prendere a prestito quella nera, più anonima, del ministro del Lavoro, John Hare.

La rottura avvenne all'improvviso, la sera in cui Profumo, approfittando dell'assenza della moglie, condusse Christine in casa sua. «Nella sua camera da letto — racconta la ragazza — fui d'un tratto presa da una terribile crisi di gelosia. Io avevo bisogno di lui, ma lì, in quella casa, il suo amore per Valerie si faceva sentire troppo forte».

Già nella prima puntata di questo memoriale, dedicata soprattutto ai suoi rapporti con il Ministro della Guerra, fa capolino la inquietante figura del secondo uomo importante entrato nella vita della ragazza: il diplomatico sovietico Eugene Ivanov.

«Ivanov — essa racconta — mi attirava. Era un uomo! Forte, ma flessuoso ed armonioso. Apparentemente, nella sua vita una sola cosa contava: il suo Paese. Ma non potevamo restare tutto il tempo a parlare di cose serie, ed è successo quel che doveva succedere».

«Profumo, al contrario, era gaio, pieno di vita, sempre pronto a ridere. Aveva una personalità nel contempo attraente e meravigliosamente riposante. Io amavo i suoi modi, ma non lo trovavo bello. Era un gentleman fino alla radice delle unghie, e di una totale lealtà. Fin dall'inizio siamo stati veramente uniti l'uno all'altro, intendo spiritualmente.

«Potrà sembrare comico — assicura — ma non pensavo mai che Jack era ministro della Guerra. Non ho mai potuto rispettare un uomo soltanto perché era ricco o altolocato. Bisogna che gli uomini mi piacciano. E Jack era un uomo, un vero uomo».

vice

Ai mondiali di bridge di Saint-Vincent continua il "braccio di ferro,, tra Italia e Stati Uniti

Gli americani sono sempre in vantaggio, ma la situazione degli azzurri appare tutt'altro che disperata

Dal nostro inviato

Saint-Vincent, giovedì sera.

«Si lavora, ma sono duri», ci ha detto il capitano della squadra italiana, avv. Carlo Alberto Perroux, alla fine dei due primi tempi dell'incontro di ieri tra la squadra italiana e quella statunitense in questo XII Campionato mondiale di bridge. I «duri» sono gli americani, ma la loro durezza non è materiata da una brutalità di gioco, capace di scombussolare irrevocabilmente una difesa corretta o di impedire attacchi ragionevolmente studiati. Se così fosse, non tarderebbero a maturarsi i danni per chi la esercita. Si tratta, invece, di una «durezza» naturale (effetto più che una causa) risultante da una profonda conoscenza del gioco, da una strategia senza colpi di testa, da un perfetto affiatamento della squadra tutta.

Se vogliamo, ieri gli unici lampi di genio sono partiti da noi, per esempio la dichiarazione fortunata di un «sette quadri» mentre gli avversari non avevano osato spingersi oltre i sei, ma ciò non è stato sufficiente a scompaginare la classifica.

Immaginate, in sostanza, un «braccio di ferro» tra due atleti, dove l'oscillio delle parti sia dell'ordine massimo di un centimetro, e quasi mai permanente.

«Si ostinano (gli americani) ho udito dire — a non commettere errori». Ostinazione condivisa anche dagli italiani, nel pomeriggio di ieri, che hanno finito col trovarsi in vantaggio finale di quattro punti. Ma è poco, ben poco di fronte a quella scoppola di quaranta punti, subita da noi al primo incontro

La squadra argentina si è trovata di nuovo in difficoltà con la Francia, che è salita a 214 punti contro 174. Ripariamo oggi a una piccola ingiustizia nei suoi riguardi, perché a suo tempo non parlammo dell'attività privata dei suoi giocatori, arrivati troppo tardi per interrogarli. C'è un impiegato, nato a Catania, un industriale, un commerciante, un possidente, un banchiere e un dottore in medicina. Su sei, cinque sono maestri di bridge, ma in un paese che non pretende molto.

L'interesse principale del campionato, tuttavia, proporzioni fatte, spetta alla Svezia, i cui corrispondenti scrivono tutto il giorno. A Stoccolma, in un cinematografo, vengono proiettate le varie smazzate con i relativi commenti. La piccola Svezia conta almeno centomila giocatori di bridge iscritti alla loro associazione.

Descriviamo adesso la fine della giornata. La folla si accalca nella sala dove si proietta l'incontro tra l'Italia e gli Stati Uniti, mentre l'altra è pressoché deserta. Noi partiamo a 147 punti contro 183 e ci sono da fare sedici smazzate. Il «braccio di ferro» continua. Dopo due smazzate abbiamo guadagnato un punto, subito inghiottito da sei punti a favore degli altri. E' proprio una situazione «dura», ma ecco un raggio di sole: dieci punti per l'Italia, che sale così a 158. Poi di nuovo giù. Sulla sesta smazzata: Stati Uniti 201, Italia 158. Seguono sette punti per noi. Una specie di doccia scozzese, rallegrata, però, da un nuovo balzo favorevole all'Italia, che sale a 177. Mancano otto smazzate.

Il meglio a nostro vantaggio prosegue: 182 a 203. La folla, in pieno «suspense», non si dirada, malgrado l'ora tarda, e scoppia ogni tanto in applausi. Spettacolare intanto la ripresa dell'Argentina sulla Francia, che saliva a 225 contro soli 243. Per noi il massimo della tensione arriverà con un ravvicinamento di otto punti alla squadra americana, ma l'ultima smazzata è una piccola catastrofe, che ci riporta a venti. Totale: Stati Uniti 216; Italia 196. La situazione è tutt'altro che disperata. Non è nemmeno «dura», appena «semidura».

Antonio Antonucci

S'è fatto decapitare da una sega elettrica

Trapani, giovedì sera.

Un operaio di 18 anni, Francesco Quinci, si è ucciso facendosi decapitare da una sega elettrica. Il suicidio è avvenuto nella segheria del cantiere di costruzioni navali di Mazara del Vallo. In un momento di sospensione del lavoro, il Quinci ha accostato il capo alla sega circolare ed ha inserito il contatto. Il capo, tagliato nettamente dal tronco, è stato proiettato a qualche metro dalla macchina.

Il giovane era affetto da una malattia nervosa. Licenziato da 20 giorni dal cantiere, egli vi aveva fatto ritorno, sembra, con il proposito di uccidersi.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, congiunta al Sole, sestile con Urano e trigono con Saturno. Saprete essere abile e dinamico. Otterrete più successo in tutto e ricupererete il tempo perduto. Intuizioni buone che vi solleveranno e vi faranno concludere più del previsto.

Tipi: Bilancia, Sagittario e Pesci.

Bilancia - *Lavoro:* ci saranno da risolvere diversi problemi e non tutti facilitati dalla sorte. Tuttavia troverete la via migliore per lavorare con profitto. *Vita affettiva:* tenderete al nervosismo e per questo motivo, consiglio prudenza e diplomazia. Dopo sarete contenti. *Salute:* disturbi passeggeri. Attenzione alle bevande infiammanti.

Sagittario - *Lavoro:* farete un buon passo avanti nella realizzazione del vostro progetto. E' necessario seguire una via ben precisa. *Vita affettiva:* tranquillità all'orizzonte sentimentale. Gli scritti e le telefonate procureranno l'effetto desiderato. *Salute:* cautela con gli sport pesanti. Pericolo di cadute, oppure di distorsioni dolorose.

Pesci - *Lavoro:* giornata ottima e fortuna nei contatti epistolari. Nuova amicizia e da questa, nuove probabilità di avanzamento. *Vita affettiva:* con un poco di abilità condurrete la situazione sul binario che desiderate. Imprevisti dopo un incontro. *Salute:* ricupero di energie e magnetismo personale ben sfruttato.

I pronostici per gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** saranno fortunati i cambiamenti, ma è bene evitare le decisioni troppo affrettate. Umore mutevole in campo affettivo. **Toro:** utile scambio di idee con persone fuori dal vostro ambiente. Raccoglierete stima e comprensione, dopo una dolorosa discussione. **Gemelli:** le cose incominciate in mattinata prenderanno una piega favorevole. Nel pomeriggio e la serata tendenza ad esagerare su tutto. **Cancro:** discussioni e divergenze che ritarderanno un affare. Cautela nelle firme. **Leone:** situazione mutata e facilità nel disbrigo di cose che si erano arenate. In amore comprensione reciproca. **Vergine:** la sorte sarà propizia e raggiungerete la meta. Sarà bene non concedersi riposo, ma promuovere quelle amicizie utili che avete a portata di mano. **Scorpione:** negli affari sappiate difendervi con arte, perché due persone cercheranno di rendere incerti i vostri passi. In amore concordia, armonia e serenità. **Capricorno:** se è possibile evitate la troppa franchezza e ricorrete a mezzi più idonei per ottenere quello che desiderate. **Acquario:** scarse possibilità di raggiungere un accordo in poco tempo. Sarà bene pazientare e attendere momenti più fausti.

T. Palamidessi

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Incomincia il girotondo dei pronostici sul Tour de France che scatta domenica

Louison Bobet punta su Franco Balmamion: "il piemontese può essere l'uomo nuovo,,

L'ex campione del mondo, costretto a servirsi delle stampelle dopo il noto incidente d'auto che ha troncato definitivamente la sua carriera, seguirà la corsa in aereo, come commentatore di Radio Lussemburgo

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il Giro di Francia non partirà che domenica, ma la giostra delle previsioni ha già incominciato a girare. E' stato Louison Bobet, — il quale, pur essendosi ormai ritirato da ogni attività continua a restare il «monsieur» n. 1 del ciclismo francese — a dare l'avvio al consueto girotondo dei pronostici, o, per essere più precisi, alle prime considerazioni sulle prestazioni che si potranno attendere da questo o quell'atleta, fra la rosa di coloro che logicamente dovrebbero essere i principali protagonisti dei ventuno atti dello spettacolo sportivo del Tour.

Bobet, che seguirà la corsa a bordo di un aereo di Radio Lussemburgo e commenterà in seguito lo svolgimento della gara per i radioascoltatori, dopo essersi brevemente soffermato sulle chances di Poulidor, Van Looy, Stablinski e dell'outsider Wolfshohl, ha fatto il punto sul piemontese Franco Balmamion, che egli ritiene essere attualmente il prodotto più completo del rinnovato ciclismo italiano. Egli pensa che il campione della «Carpano» possa essere il più serio pretendente alla successione di Anquetil, soprattutto perché ha dimostrato, vincendo consecutivamente due giri d'Italia, di essere l'uomo delle corse a tappe.

«Bisogna sempre diffidare degli italiani — ha detto Bobet — e non dimenticare che nemmeno Massignan e Battistini avevano, all'epoca in cui vennero a correre il Tour, una reputazione formidabile. Eppure, se avessero dimostrato più intraprendenza e temerarietà, sono persuaso che uno o l'altro avrebbero potuto vincere la corsa. Oggi è la volta di Franco Balmamion di venire a tentare l'impresa, e questo giovane piemontese ha, a mio giudizio, le qualità necessarie per fare una grande corsa. Per quanto so di lui, egli è audace, intelligente e sa perfettamente dosare i suoi sforzi, e le stoccate offensive le sa portare al momento giusto. Lo considero più completo di Massignan o Battistini, perché oltre ad essere almeno della loro classe come scalatore, è migliore velocista e migliore stratega. In un Tour come quello di quest'anno, poiché l'ormai quasi certa assenza di Anquetil rende aperta la corsa ad almeno una decina di possibili vincitori, Franco Balmamion sarà l'uomo da seguire, l'uomo nuovo del Giro».

Questo è quanto ha detto il grande Bobet, che di corse e di uomini se ne intende. Colui che è stato il miglior prodotto del ciclismo francese di questi ultimi quindici anni cela, sotto la maschera di un sorriso permanente, la amarezza di essere oggi un uomo fisicamente diminuito e costretto a servirsi di stampelle per camminare. La Parigi popolare gli renderà un ultimo omaggio domenica, prima della partenza, quando, nel quadro delle diverse manifestazioni, verrà presentato sul podio d'onore accanto a tutti gli altri ex vincitori ancora viventi del Giro di Francia. L'ottantenne belga Philippe Thys sarà accanto [illegible] alle venerabili figure del ciclismo del tempo passato, quali i Christophe, Lambot, Buysse, Frantz, ecc. Fra gli ancora giovani, Gino Bartali ricorderà l'epoca d'oro del ciclismo italiano, e siamo certi che un pensierino sarà dedicato, domenica, al ricordo di una grande ombra, il più popolare e amato dei campioni, l'indimenticato Fausto Coppi.

Mario Bordone

Domenica a Zandvoort

Debutto di Scarfiotti con la Ferrari «F. 1»

MODENA, giovedì sera.

Dopo il trionfale successo ottenuto alla «24 ore» di Le Mans, Ludovico Scarfiotti parteciperà, domenica prossima al G. P. d'Olanda a Zandvoort al volante di una «Ferrari formula 1». Questa l'interessante decisione presa dalla casa modenese, la quale ha deciso di fare esordire sulla monoposto il promettente Scarfiotti in assenza di Mairesse.

La Maglia rosa parte stasera per l'avventura francese

Emozionato sì, ma non troppo...

Ultima sgroppata senza forzare, stamane, per Franco Balmamion, che in compagnia dei compagni di squadra della Carpano in ritiro a Vià ha pedalato lungo le strade del Canavese per 140 km. S'è trattato della rifinitura prima di salire in treno alla volta di Parigi dove domenica il ragazzo di Nole farà conoscenza per la prima volta con quella... brutta bestia che si chiama Tour de France.

Credevamo di trovare Balmamion imperturbabile come sempre, ma questa volta siamo rimasti delusi.

«No — ci ha detto la Maglia rosa — se dicessi che non sento l'emozione non sarei sincero. Sono emozionato, eccome, ma non comunque in modo impressionante, diciamo così. In fondo, mi sia concesso, la mia è una emozione lecita; affronto la "grande boucle" per la prima volta, non so di che si tratti. E' una avventura nuova, e come tale la si affronta con un po' di tremarella».

— Ma non ti sei fatto una tua idea particolare?

«Certo, ma bisogna vedere se corrisponde alla realtà. Penso che ci sarà battaglia tutti i giorni, e in questo non dovrei sbagliarmi, ma per il resto chissà?».

— Tu passi per un corridore furbo, uno che sa mimetizzarsi alla perfezione. Pensi di usare la medesima tattica anche in Francia?

«Senza dubbio, visto che ha dato così buoni risultati in Italia. Tutto sta a vedere, però, come reagiranno gli avversari. Comunque, della tattica di corsa non ne abbiamo ancora parlato con il signor Giacotto. Vedremo caso mai stasera in treno».

— Quali pensi che saranno gli avversari più temibili?

«Se ci sarà, Anquetil, e in sua assenza penso che gente come Poulidor, Planckaert, Armand Desmet, Soler e Junkermann sia da guardare a vista attentamente. Guai a distrarsi con clienti come quelli».

— Senti, c'è una bella porzione di tappe a cronometro al Tour; la cosa ti preoccupa?

«Sì, ma non eccessivamente. Per quella a squadre, sto abbastanza tranquillo, per quella individuale prevedo di perdere qualche minuto, d'accordo, ma non dovrebbe essere, comunque, una perdita tale da imbastirci su delle tragedie».

— Mancano quasi totalmente, dal percorso, gli arrivi in salita; ti dispiace?

«Eh, un po' sì, senz'altro. Con qualche arrivo in salita avrei potuto magari tentare il colpo gobbo, così, invece, dovrò starmene tranquillo, almeno in parte. Comunque, pazienza: visto che non ci sono, ne faremo a meno».

Balmamion ha parlato già troppo per il suo carattere. Sceso di bicicletta e rifocillatosi, il pomeriggio l'ha dedicato al riposo. Stasera, alle 21, in compagnia di Balletti, Barale, Battistini, Gentina, Sartore, Guernieri, Cogliati, Ciacci e Assirelli, Balmamion salirà sul treno con destinazione Parigi. La grande avventura comincia.

Balmamion: ultimi allenamenti in vista del Tour

Prima prova ad Avezzano

I dilettanti domenica nel campionato italiano

Ancora in tre prove si svolgerà quest'anno il campionato italiano dei dilettanti: la prima avrà luogo domenica ad Avezzano; il percorso è di circa 200 km. Fra i duecento iscritti per succedere a Roberto Poggiali, campione uscente, vi saranno i piemontesi del V. C. Settimese (con il campione regionale Boni), dell'U. S. Vallese (Gallazzi e Lotti), dello S. C. Bonalanza Oleggio (De Prà) oltre a vari corridori astigiani ed alessandrini.

Alla gara parteciperà anche la squadra azzurra già prescelta da Rimedio per il Tour dell'Avvenire, che avrà inizio come è noto il 30 di questo mese.

Sono partiti per Nizza i corridori del Centro Sportivo Fiat che prendono parte al trofeo Nice-Matin in programma da oggi a domenica. Già due volte i torinesi hanno vinto, in questa competizione, la classifica per squadre; nel 1962 Adorno fu terzo e Barrera quinto. Questi due corridori guideranno ancora la squadra, composta da otto elementi, che comprende fra gli altri i giovanissimi Bodrero, Carlassara, Dessymonet.

La prima tappa, da Nizza a St. Tropez, è di 128 km., la seconda si svolgerà su di un circuito (km. 63), nei dintorni di St. Tropez, la terza a Myères, comprenderà una prova a squadre su un percorso di km. 25.

D'Odorico, Officio ed altri dilettanti italiani sono in Cecoslovacchia dove partecipano a competizioni su strada e su pista; il campione d'Italia di velocità Pettenella, gareggerà a Friesenheim il giorno 29 in un incontro ufficiale con la Germania-Ovest.

Ha vinto il Giro della Svizzera

Per FEZZARDI un po' di gloria

Dopo cinque anni torna il nome di un italiano nel libro d'oro della corsa elvetica - Col vincitore, in evidenza Bono e il giovane Zilioli

Italo Zilioli (a sinistra) applaudito in Svizzera

Dal nostro corrispondente

Bremgarten, giovedì sera.

Dopo una parentesi di cinque anni, il nome di un corridore italiano riappare nel Libro d'oro del Giro della Svizzera: allineatosi alla partenza della corsa come un semplice gregario, Giuseppe Fezzardi è divenuto ben presto il dominatore della massima competizione a tappe elvetica, terminando la corsa, che comprendeva sette difficili tappe, con un vantaggio di oltre tre minuti sugli svizzeri Maurer, Moresi e Gimmi.

Una settimana fa, Fezzardi era partito da Zurigo con il compito di coadiuvare il suo capitano Adorni ma, date le precarie condizioni di salute di Vittorio, il ventitreenne ciclista lombardo poté usufruire di un'ampia libertà di azione. Fin dalla prima tappa, egli si inserì anzi nelle principali fughe, superando senza danni la terribile tappa della Fluela, caratterizzata da una violenta bufera di neve. Nella prova del circuito di Lugano, Fezzardi poté impadronirsi della maglia oro e così il forzato ritiro di Adorni ebbe conseguenze meno gravi del previsto per la squadra della «Cynar».

Nelle ultime tre tappe Giuseppe, un atleta alto e magrissimo, ha difeso con accanimento la sua posizione di leader. E' vero che ieri è giunto assai stanco al traguardo finale di Bremgarten, ma ciò è ben comprensibile, dal momento che nelle tappe di lunedì e martedì i suoi avversari hanno scatenato una violenta offensiva, nella speranza di capovolgere la situazione. Certamente, Fezzardi non è un atleta di grandissima classe; però ha dato prova in questo giro elvetico di un rendimento molto costante e di una ferrea volontà. Per Fezzardi si tratta della prima grande affermazione in campo internazionale.

Accanto a Fezzardi, il migliore degli italiani in questo Giro della Svizzera è stato Ernesto Bono, quinto nella classifica generale. Anche il giovanissimo Zilioli è andato bene, e se nella tappa di venerdì scorso non avesse perso preziosi minuti, avrebbe potuto probabilmente inserirsi nella lotta per le posizioni di punta. Hanno invece deluso Aldo Moser e Venturelli, ancora lontani dal loro abituale rendimento.

Gli avversari più temibili del vincitore Fezzardi sono stati indubbiamente gli svizzeri, e in particolar modo Gimmi che, nelle diverse tappe alpine, ha ripetutamente tentato di eludere la sua sorveglianza.

Luigi Fascetti

I ciclisti dilettanti nella Torino-Pian della Mussa

La corsa ciclistica per dilettanti Torino-Pian della Mussa verrà indetta quest'anno dal nuovo G. S. Vigel di Borgaro Torinese, per l'organizzazione dello Sport Club Madonna di Campagna, il 29 giugno.

Il percorso, di 140 km sarà il seguente: Torino, Montalenghe, Candia, Ivrea, Valperga, Cuorgnè, S. Maurizio, Cirié, Lanzo, Pian della Mussa. Alla gara parteciperanno i migliori dilettanti della regione; la stessa società organizzerà in agosto la tradizionale Torino-Valtournenche.

Domenica i motociclisti per il titolo italiano

Riprende ad Ospedaletti il duello Provini - Redman

Tarquinio Provini, favorito nella classe «250»

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Il XIII Trofeo motociclistico internazionale «Città di Sanremo» si disputerà nel pomeriggio di domenica prossima sul circuito di Ospedaletti, con la partecipazione dei migliori piloti del mondo e di tutte le più note Case motociclistiche. Il nutrito programma della manifestazione prevede: una gara di apertura con moto della classe 125 cc. valevole per il campionato italiano juniores; successivamente scenderanno in pista le «Grand Prix» delle classi 125, 250, 500 cc. valevoli per la quinta prova del Campionato italiano.

Nella prova della «125» saranno alla partenza lo svizzero Taveri su Honda bicilindrica, ed Anderson su Suzuki bicilindrica che godono il favore del pronostico, oltre ai centauri italiani della Mondial, della Ducati e della Motobi, che si batteranno per le posizioni d'onore.

Nella classe «250» è prevista un'appassionante lotta fra il noto campione Tarquinio Provini (Morini), Grassetti (Benelli 4 cilindri) ed il rhodesiano Jim Redman, affermatosi nel recente Tourist Trophy classi 250 e 350, su Honda 4 cilindri. Fra gli iscritti sono anche gli alfieri della Mondial, della Aermacchi, della Motobi e della Bultaco.

Grassetti infine — che correrà su MV 4 cilindri — è ancora fra i favoriti nella gara delle 500 cc., unitamente ad Hailwood pure su MV, Venturi su Bianchi bicilindrica ed all'australiano Findlay su Matchless Special. Sarà purtroppo assente l'equipe ufficiale della Gilera per infortuni occorsi ai migliori piloti della Casa.

Le prove del XIII Gran Trofeo Sanremo che laureerà i campioni italiani delle classi 125, 250 e 500 cc. — avranno luogo nella giornata di sabato.

g. bir.

La Pro Vercelli-calcio compie sessant'anni

VERCELLI, giovedì sera.

Sessant'anni fa, di questi giorni, nasceva la sezione calcio dell'Unione sportiva Pro Vercelli. Fu un gruppo di studenti capeggiato dal generale Marcello Bertinetti a dar vita a quella squadra che, dopo alcuni anni di rodaggio, doveva balzare in primo piano in campo nazionale e internazionale e conquistare scudetti su scudetti, creare il cosiddetto gioco all'italiana in contrapposto a quello inglese del Genoa 1893, e «produrre» alcuni dei più celebrati campioni di quei tempi, quali Rosetta, Piola, Depetrini, Ara, Milano, Rampini, Corna, Ardissone, Castigliano, ecc.

Poi la decadenza, iniziata il giorno stesso in cui venne ceduto Rosetta alla Juventus: quarant'anni orsono, per la precisione.

Tutti questi fatti ed altri episodi conosciuti o meno, sono stati ricordati ieri sera, nel corso di una simpatica manifestazione celebrativa, indetta e organizzata dalla Famija Varsleisa al ritrovo estivo della nostra città, presenti autorità e vecchi campioni. Nel corso della cerimonia hanno parlato il presidente della Famija [illegible] Carlo Ranghino, il giornalista Ezio Casali, il generale Marcello Bertinetti, l'avv. Marcello Ferolinari presidente del Coni provinciale, l'on. Rosau Franco e il dott. Carlo Crivelli, assessore allo sport presso il Comune di Vercelli.

L'on. Catella ha portato il saluto della Juventus, riaffermando i vincoli di grande amicizia tra i due gloriosi sodalizi.

Al termine della rievocazione, ha avuto luogo un dibattito concernente la situazione della Pro Vercelli d'oggi nel corso del quale sono state avanzate alcune proposte per una positiva risoluzione della situazione di difficoltà economica in cui si dibatte la società bianca. Alcuni sportivi inalberavano cartelli con la scritta: «Vogliamo l'ing. Ortalgnore presidente della Pro Vercelli».

Che si sia trovato, grazie a una manifestazione rievocativa, un nuovo dirigente, magari residente a Biella, per guidare la Pro verso più soddisfacenti mete?

g. f.

Ed ora al lavoro per la squadra

Trovati ad Alessandria dodici nuovi dirigenti

Il consiglio direttivo varato ieri sera è presieduto dal dr. Ruggiero - Probabile la riconferma del binomio Sala-Franzosi alla guida tecnica della compagine

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Alla sede sociale di via Gastaldi si è tenuta ieri sera una nuova riunione del consiglio di reggenza dell'Alessandria Unione Sportiva, formato dal dott. Amedeo Ruggiero, dal comm. Attilio Venturino e dall'avv. Gino Testa. Vi hanno pure partecipato, accogliendo l'appello del dottor Ruggiero, gli industriali ing. Cesare Pelassi, ing. Giuseppe Fracchia, comm. Elio Paglieri, dott. Alfredo Quaglia, ing. Remo Sacco, Carlo Grignoglio, ing. Lele Gastini, Giuseppe Pampuro, Pierino Cambiaggi.

La riunione si è protratta fino alle prime ore di stamani e nell'ampia discussione, cui hanno partecipato tutti i convenuti, è emerso il proposito di pervenire sollecitamente alla formazione di un regolare ed efficiente consiglio direttivo, di cui il sodalizio è privo ormai da tre anni.

Dopo un esame della situazione finanziaria (che potrà essere alleggerita con le cessioni e con generosi contributi già in via di concessione) si è proceduto alla costituzione del Consiglio direttivo. Un comunicato ufficiale emesso in proposito oltre la mezzanotte, informa testualmente: «Il Consiglio di reggenza dell'Alessandria Unione Sportiva, avvalendosi della delega conferita dall'ultima assemblea dei soci, ha chiamato a far parte del Consiglio i seguenti signori: geom. Elio Bruni, Pierino Cambiaggi, ing. Giuseppe Fracchia, ing. Lele Gastini, Carlo Grignoglio, geom. Francesco Lava, Piero Notte, comm. Elio Paglieri, ing. Cesare Bettazzi, geom. Giuseppe Pertusati, ing. Alfredo Quaglia, ing. Remo Sacco. A presidente è stato riconfermato all'unanimità il dott. Amedeo Ruggiero, a vice presidenti il comm. Attilio Venturino, l'avv. Gino Testa e l'ing. Remo Sacco; Segretario del Consiglio, ing. Lele Gastini».

I nuovi dirigenti inizieranno subito la loro attività, spronati dal vivo desiderio di dare una stabile assetto alla società, che nel prossimo settembre dovrà affrontare il nuovo torneo di serie B. Le cessioni, a quanto si apprende, saranno assai limitate: due o tre giocatori al massimo.

Per ora comunque, tutto è prematuro, perché il lavoro preparatorio è appena iniziato e potrà svilupparsi nelle prossime settimane. Vi è anche da decidere la questione dell'allenatore. Il compito è attualmente affidato a Nani Franzosi, affiancato da Sala, un binomio che ha assolto bene il suo arduo compito nelle ultime decisive partite che hanno portato in salvo la squadra grigia e che potrebbe essere riconfermato.

Giovanni Camagna

Nani Franzosi

Le vittorie di Juventus, Inter e Torino nei tornei internazionali

E' il momento delle squadre italiane

Per la finale della Coppa delle Alpi

La Juventus aspetta l'Inter o l'Atalanta

I bianconeri hanno battuto la Roma per due a zero, ieri sera a Zurigo

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, giovedì sera.

La pioggia ha fatto un tentativo per guastare all'ultimo momento l'incontro di ieri sera tra la Juventus e la Roma, ma non è riuscita ad allontanare il numeroso pubblico se non agli ultimi minuti dell'incontro. La grandissima maggioranza delle persone che hanno assistito all'incontro stesso era costituita da italiani immigrati nel Cantone di Zurigo o nelle vicinanze, la maggioranza stessa era composta da sostenitori della Juventus, i quali hanno con le loro incitazioni sostenuto i bianconeri fino all'ultimo momento.

A seguito del risultato di 2-0, la Juventus può essere considerata come finalista nel gruppo al quale essa appartiene. Più non le rimane se non da disputare un incontro nel gruppo stesso contro il Grasshoppers di Zurigo. La gara avrà luogo domenica prossima.

Il torneo stesso dovrà soffrire di un qualche ritardo per il fatto che l'Internazionale di Milano non ha potuto giocare ieri, essendo impegnata a sua volta nella Coppa di Milano contro il Santos. L'Inter stessa farà ritorno in Svizzera sabato per giocare domenica uno dei due incontri che mancano al suo calendario.

La partita di Zurigo ha soddisfatto gli emigranti italiani, senza convincere però molto i tecnici svizzeri. Ambedue le squadre sono in grado di giocare meglio di quanto non abbiano fatto. Particolarmente la Roma, che era incompleta; tanto incompleta da non essere in grado di sostituire all'ultimo momento l'inglese Charles, che era uscito dal campo per una botta subita ad una gamba. I romanisti avevano esaurito la disponibilità dei giocatori che avevano portato seco in Svizzera. Anche la Roma non ha più che un incontro da disputare; l'incontro stesso avrà luogo domenica a Basilea contro il Basel.

A seguito del ritardo di cui abbiamo detto, la finale non potrà aver luogo se non fra una settimana, cioè sabato, verso la fine del mese. E' escluso che per essa si ricorra al campo di Berna. Sono in ballottaggio per la finalissima i due campi di Ginevra e di Basilea, ma nessuna decisione è ancora stata presa al riguardo. Su uno dei due campi verrà disputata la finale, sull'altro la gara per il terzo ed il quarto posto. E' prevedibile che sia questa come l'altra delle gare abbiano per protagonista le quattro squadre italiane. L'importanza dell'avvenimento dipende ora dal risultato che potrà avere l'incontro fra l'Inter e l'Atalanta, incontro per il quale va ricordato che i bergamaschi hanno sconfitto i milanesi, che portano gli stessi colori di società, ambo le volte nel campionato italiano.

Vittorio Pozzo

Omar Sivori è stato il principale protagonista del confronto contro la Roma disputato ieri a Zurigo. La prestigiosa mezz'ala bianconera, oltre a decidere le sorti della partita, segnando le due reti del successo, ha dato da solo spettacolo

Per ragioni di spazio, la rubrica pronostici della scheda Totocalcio di domenica 23 giugno, verrà pubblicata su « Stampa Sera » di domani.

Per il « caso » Brescia

Previste gravi sanzioni

MILANO, giovedì sera.

Alle ore dieci del 1° luglio si aprirà il procedimento a carico del Brescia e dei giocatori Sardei e Pozzan, ai quali sono già state notificate le relative contestazioni. In base a quanto comunicato questa sera dal presidente della commissione giudicante della Lega nazionale tramite l'ufficio stampa della Lega stessa, il Brescia deve rispondere di « responsabilità oggettiva in ordine all'attività svolta da alcuni suoi dirigenti, concretatasi in fatti idonei, diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento ed il risultato della partita Catanzaro-Brescia (campionato di serie B) del 12 maggio e per avere consentito che anche una persona estranea alla società, il giocatore Emilio Pozzan dell'U. S. Olimpica di Arignano compisse, a sua volta, tentativi diretti allo stesso fine ».

L'attaccante Sardei (Catanzaro) è stato pure incriminato per « avere intrattenuto col giocatore Pozzan rapporti idonei, diretti in modo non equivoco ad agevolare l'alterazione dello svolgimento e del risultato della partita Catanzaro-Brescia, senza che il disegno trovasse compimento per la sua mancata partecipazione all'incontro ».

Il già nominato Pozzan è stato infine « incriminato » per aver reiteratamente compiuto nei confronti dei giocatori Sardei e Tulissi del Catanzaro atti idonei diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento ed il risultato della partita Catanzaro-Brescia senza riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà ». I capi d'imputazione, come si vede, sono piuttosto gravi e lasciano prevedere verdetti severi.

Dal canto suo il « giudice sportivo » della Lega nazionale, preso atto dei documenti ufficiali, riferentisi alle partite del turno di chiusura della serie B, ha squalificato per un turno Arrigoni (Lucchese), Mirelli (Catanzaro), Morelli (Como) e Sestili (Sambenedettese) ed ha punito con le ammende di 750.000 lire il Catanzaro e la Sambenedettese, di 100.000 la Lazio e di 50.000 l'Alessandria.

L'Inter ha sconfitto nettamente il Santos

Corso asso di casa nel «Città di Milano»

Il giocatore nerazzurro è stato protagonista di una prova entusiasmante - Un po' in ombra Pelé neutralizzato da Guarneri - C'è stato anche un pugilato fra giocatori, ma senza gravi conseguenze

Pelé (a destra) sfugge al controllo di Guarneri; ma il suo tiro finisce a lato senza danno per Bugatti (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La partita inaugurale del torneo « Città di Milano » ha avuto il protagonista numero uno nel nerazzurro Corso, inventore ed artefice di azioni brillanti e positive. Il capitano dell'Inter non si è limitato ad impostare temi di attacco deliziosi e nello stesso tempo pratici, ma è anche accorso spesso a centro campo e talvolta perfino in difesa, puntellando la manovra e galvanizzando i compagni.

Dalla parte del Santos, invece, è venuto a mancare il favoloso Pelé, che soltanto per pochi minuti è riuscito, nel primo tempo, a sfoggiare una serie fitta ed entusiasmante di palleggi capolavoro. Ma è stato soltanto un bagliore, nella penombra di una prova tutt'altro che convincente, un momento magico troppo breve per poter influire sull'andamento della partita. E difatti il giuoco ed il risultato sono stati decisi dalla grande prestazione di Corso e dalla prova senza infamia e senza lode del « re del Brasile ».

Il responso di due a zero a favore dell'Inter ha rispecchiato soltanto in parte la smagliante precisione dei campioni d'Italia. Due volte Jair, ed una volta Corso si sono presentati soli col pallone davanti al portiere avversario e soltanto per un soffio l'obiettivo del goal è stato fallito. Altre occasioni più che favorevoli sono state mancate sotto la porta del Santos, cosicché uno scarto di quattro o cinque goals sarebbe stato più aderente al reale divario di forze.

All'attivo degli ospiti figurano un tiro sferrato da lontano da Pepe e respinto dalla traversa in apertura di gioco, ed una staffilata da pochi passi di Coutinho respinta dal palo. Tutto qui, perché nè Bugatti nè Sarti che si sono alternati alla guardia della rete nerazzurra, hanno avuto bisogno di ricorrere a interventi eccezionali.

Come ha spiegato Pelé, dopo la partita la sua non eccellente prestazione? La sperla verrà ha fatto subito riferimento alla logorante attività: tutte le squadre che intendono incontrare il Santos esigono come prima garanzia che Pelé scenda in campo. In effetti il negretto miliardario è un fuori classe completo, che possiede tutte le doti di palleggio, di tiro, di strategia, ecc. Ma è pur sempre un uomo che non può gettarsi allo sbaraglio tutte le volte che scende in campo.

Sabato scorso allo Stadio Olimpico contro i giallorossi della Roma gli bastò giocare sul serio per una mezza oretta per sbalordire avversari e spettatori e per mettere al sicuro il risultato; invece ieri sera sul terreno di S. Siro le cose sono andate diversamente ed i fischi finali del pubblico sono stati assai simili a quelli che il 12 maggio fecero da fragoroso accompagnamento alla rinuncia di Pelé in Italia-Brasile.

A Pelé non è rimasto altro che elogiare alla fine Guarneri, leale e corretto: « Uno dei più grandi mediani che abbia mai incontrato » ha dichiarato il negretto negli spogliatoi di San Siro. Quanto a Corso, Pelé ha chiesto con ammirazione: « Ma gioca sempre così? ».

In merito alla burrasca scoppiata in campo al 15' del secondo tempo è stato possibile ricostruire subito dopo la partita l'incidente che ha dato il via al parapiglia. Mentre il giuoco si svolgeva dalla parte opposta del campo Coutinho colpiva con una testata alla bocca Bolchi, che cadeva stordito e dolorante. Interveniva come giustiziere Maslero che con una gomitata feriva alla tempia il centravanti brasiliano, il quale doveva poi raggiungere gli spogliatoi un po' malandato (sostituito un paio di minuti più tardi da Nenè). Nel trambusto qualche pugno volava e Pelé ne sferrava uno a Maslero. Dopo cinque minuti di interruzione, il giuoco poteva riprendere ma qualche altro segno di nervosismo, ma senza ulteriori complicazioni.

Leo Cattini

Al campo di via Fréjus

Questa sera (ore 21) Cenisia - Pinnelli Traversa

Questa sera, inizio ore 21, si svolgerà sul campo di via Fréjus l'incontro di recupero del campionato piemontese dilettanti, girone B, tra Cenisia e Pinnelli Traversa. Domani mattina intanto la squadra juniores del Cenisia, qualificatasi dopo la vittoria nel quadrangolare di Vercelli per le finali nazionali del campionato juniores (settore dilettanti), partirà alla volta di Firenze dove sabato e domenica disputerà al Centro tecnico di Coverciano le finali.

Fermo il mercato dei calciatori

Gli alti prezzi pretesi dai dirigenti delle società minori hanno praticamente bloccato i trasferimenti - Che succederà prima del 15 luglio?

Campagna acquisti piuttosto in sordina. Le grandi società forse un po' preoccupate sull'andamento dei prezzi hanno assunto una posizione di attesa. Il Milan ad esempio ha provato ieri a Roma, e soltanto oggi e domani riprenderà le trattative con il Lanerossi per la definizione dell'acquisto del « libero » vicentino (che è nato a Roma).

L'Inter è alla ricerca di un mediano, ma sarebbe trattarlo in base ad uno scambio con Bolchi, mentre tutto tace sul fronte juventino. Il viaggio di Boniperti a Zurigo è stato interpretato da più parti come il sintomo di un rilancio del trasferimento alla Juventus del romanista Manfredini (a Zurigo c'è anche la Roma, accompagnata dal suo presidente Marini Dettina). Da fonte ufficiosa sappiamo però che molto difficilmente i dirigenti bianconeri ingaggeranno il sud-americano, che non viene giudicato un fuori classe (ed effettivamente non lo è).

Il Bologna è sistemato con Negri in porta (per Perani ha ancora una volta risposto no ai dirigenti del Torino), la Fiorentina è nettamente rinforzata con gli ingaggi di Lojacono e di Nuschia e con l'acquisto di Pirovano dal Verona. Il giro delle grandi squadre si ferma qui. Bisogna attendere i movimenti delle società medie e di quelle piccole perché il mercato prenda vitalità. C'è tempo comunque, c'è tempo sino al 15 luglio, e prima di allora ne vedremo — o sentiremo — delle belle... Per il momento dobbiamo prendere atto con piacere che i « grandi presidenti » non si sono fatti prendere dalla frenesia di acquistare ad ogni costo. Il mercato ha pochi elementi di valore, ed il buon senso insegna che non si possono pagare cifre folli per giocatori appena mediocri.

Questa tacita accordo fra i « grandi » potrebbe ridimensionare il mercato, specialmente nelle ultime giornate, prima della chiusura, quando potrebbe subentrare la psicosi della « mancata vendita » e del bilancio passivo ». Sulla campagna acquisti pesa ancora il prezzo pagato dai dirigenti della Roma per Sormani: circa mezzo miliardo tra liquido e cambi giocatori. Se Sormani vale mezzo miliardo, quanto costerebbe Sivori?

IERI SERA L'ULTIMA GARA UFFICIALE IN VIA FILADELFIA

L'addio al campo granata ed un arrivederci ai tifosi

Il successo contro il Vasas, pur inutile ai fini della Mitropa Cup, ha concluso felicemente il ciclo di partite disputate dal Torino sul suo vecchio campo - Dalla prossima stagione si giocherà sul terreno del Comunale

Il Torino ha vinto la partita giocata ieri sera contro il Vasas, e non importa che il successo non sia servito a colmare lo svantaggio subito nell'incontro d'andata ai fini del proseguimento della Mitropa Cup; i granata dovevano vincere per congedarsi temporaneamente dal loro pubblico (che li rivedrà, forse completamente rinnovati, nella prossima stagione) e definitivamente dal glorioso campo di via Filadelfia che per l'ultima volta ospitava una gara ufficiale del Torino.

Forse il motivo di maggior rilievo della serata viene proprio da questo addio che dopo tanti anni il Torino è costretto a dare a quello stadio ormai troppo angusto ed antiquato per poter ospitare le gare di una squadra d'interesse nazionale. La storia del campo Torino, è stata per anni e anni quella della società sportiva, per cui vien spontaneo legare i ricordi a quell'impianto, e fra essi estrarre quelli più belli ed attribuirli come merito al campo stesso. Per questa ragione, un po' per affetto, un po' per scaramanzia, i tifosi erano, e sono tuttora in gran parte, contrari al cambiamento e volevano come consolazione parziale almeno una vittoria conclusiva che suonasse di buon auspicio per l'attività futura, nel più moderno e impersonale Stadio Comunale.

La vittoria è venuta, ottenuta con tutti i crismi della regolarità e con pieno merito, seppure al termine di una partita dura, ed inutilmente scorretta. I magiari giocano sempre una molto decisione, e ieri hanno inserito in questo solito schema un pizzico di cattiveria: hanno avuto la peggio poiché le botte vanno e vengono, e combinazione ha voluto che la lesione più grave, l'unica di una certa entità, la subisse proprio uno degli ungheresi, il centromediano Mossoly, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale oftalmico per una medicazione all'occhio sinistro.

I granata schierati con un attacco completo di tutti i cinque uomini, quindi senza accorgimenti tattici di alcun genere, hanno cercato di sorprendere gli avversari in velocità, imbastendo azioni forse approssimate nei passaggi ma ficcanti e insidiose. Ci sono riusciti in parte, segnando con Hitchens proprio a conclusione di un lungo lancio in profondità verso Peirò smistato a volo sul centravanti che ha potuto realizzare con facilità, poi hanno perso lo slancio frenato in parecchie occasioni non tanto dalla difesa ungherese quanto dalle ardite parate del giovane Varga. Questi ha salvato il risultato con una serie di uscite alla disperata su Peirò, Hitchens, Piaceri; è stato maggiormente impegnato del suo rivale Vieri, e, mentre questi ha finito per subire una rete senza poter far nulla, e rimanere inattivo per tutti i restanti minuti, lui ha potuto esibirsi in tutto il proprio repertorio mettendo in evidenza una straordinaria rassomiglianza di stile proprio con il portiere della Nazionale azzurra.

La rete di Fai i e quella di Locatelli hanno cambiato ben poco le cose, l'una fortunosa, perché realizzata in forza di una deviazione imprevedibile di un tiro non troppo pericoloso, l'altra fortunata perché sfilata in mezzo a molte gambe per tutta l'area, senza trovare ostacoli fino in fondo alla rete.

Un capitolo a parte sono stati i battibecchi in campo, i calci sferrati in gioco e per reazione, una vera e propria mischia al termine dell'incontro.

g. vigl.

Un'acrobatica uscita volante del portiere ungherese sul granata Piaceri (f. Moisio)

Corse oggi a Vinovo con il Premio Isarco

Enrico Camici, vincitore di quattro corse ieri a Milano, avrà la possibilità di ottenere un buon « bottino » anche oggi pomeriggio all'ippodromo torinese dove sarà in sella a tre cavalli della Razza Tirino tutti con buone « chances » di successo.

Mendrisio (56 ½), nonostante il peso maggiore, dovrebbe, ritrovando finalmente il terreno buono, imporsi nell'« handicap » Premio Isarco dove incontrerà Orphile (53 ½), Saroica (52 ½) e Oriolo (46); Malda (57 ½) non dovrebbe avere un compito molto difficile nel Premio Chaberton, pure « handicap », contro Bernini II (56), Scarlet Fever (51), Troubadour (49 ½), Liano (47 ½), Notarius (47); più incerto cosa potrà fare l'eccellente Volengo (52 ½) contro Ornella (53), Toiella (52), Alloth (50 ½) nel Premio Mirabella.

I favoriti della giornata: « Premio Tuttosport » (m. 2000, 4 part.): Kohanno-Geranimo; Premio Perla Nuova (m. 2000; 4 part.): Prince du Cap-Dessiò; « Premio Isarco » (m. 2200; 4 part.): Mendrisio-Saroica; Premio Porre Europa (m. 2200; 5 part.): Mapello-Naval; « Premio Borgata Parella » (m. 1100; 4 part.): Balannetta-Peira; Premio Chaberton (m. 1900; 6 part.): Malda-Scarlet Fever; « Premio Mirabella » (m. 1100; 4 part.): Alloth-Volengo. « Doppio accoppiata » sui premi Porre Europa e Chaberton. Inizio ore 15,30.

Il Novara assolto dall'imputazione di illecito

La Commissione giudicante di serie C, riunitasi ieri nella sede della Lega semi-professionisti a Firenze, ha assolto il Novara.

Dinanzi alla Commissione, presieduta dal dott. Di Biase, presente l'avvocato Angelini dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, sono sfilati il dottor Brinocchi, socio del Fanfulla, il dottor Zavattino ed il giocatore Zorani, capitano del Fanfulla, ed inoltre il dott. Bocca, il comm. Marmo ed il dott. Santoria del Novara.

Al termine della relazione dell'avv. Angelini, la Commissione giudicante, visti gli atti ufficiali ed applicato l'art. 18 del Regolamento di Giustizia, ha dichiarato il Novara non responsabile in ordine all'addebito ascrittogli, per assoluta mancanza di colpevolezza.

Si fermerà a Torino soltanto pochi giorni

La grande compagnia di riviste sul ghiaccio, dopo lo strepitoso successo ottenuto un anno fa, si ripresenta nella nostra città, dal 20 giugno al 2 luglio, con un programma completamente nuovo e differente. Sono annunciati 19 numeri di classe mondiale che comprenderanno numerose scene a gran spettacolo dai nomi suggestivi come: « Velluto nero », « Leggenda della prateria » con costumi a colori fluorescenti, « Le 24 ore » balletto a soggetto moderno dal ritmo indiavolato. Esecutori saranno gli Hol Icers, gruppo di danzatrici e ballerini sul ghiaccio che hanno lasciato un ottimo ricordo per la loro abilità e precisione. Una folta schiera di solisti, coppie, acrobati e campioni del pattino daranno prova del loro virtuosismo a volte sconcertante da lasciare meravigliati.

Particolare cura ed attenzione da parte dei produttori nella scelta dei numeri comici, che saranno numerosi ed inediti.

Certo è che « Holiday on Ice » non ha perso l'abitudine di svolgere il programma al ritmo incalzante abituale, e di mantenere tutte le promesse per la piena soddisfazione del pubblico. E' uno spettacolo che interessa tutta la famiglia.

Un suggerimento amichevole: assicuratevi i posti in anticipo perché « Holiday on Ice » sarà a Torino solo per pochi giorni.

Gli spettacoli avranno luogo tutte le sere alle ore 21,15, nei giorni festivi, al pomeriggio, prezzi speciali per ragazzi.

I servizi di trasporto pubblici assicureranno il ritorno alla fine della manifestazione.

Folclore, musica e danza nella "Suite Ucraina"

Hanna Eigel, Don Watson, Schropp e Boyer, Bill Christopher, Herbert Plata, Ursel Barkey ed il balletto International Hol'Icer Girls and Boys sono gli insuperabili interpreti dell'unica interpretazione sul ghiaccio delle danze slave create da Pavel Virsky e Igor Moiseyev

MORRIS CHALFEN *presenta il*

PROGRAMMA

1. OUVERTURE « Buon divertimento »
   Orchestra diretta da MAURICE ANELLI
2. BIANCO E NERO
   con URSEL BARKEY e il balletto
3. AL FUOCO!
   HAMI BROWN, HERBERT PLATA, REG FORGIE, JAK GRAHAM
4. YORUSKA
   EDDIE COLLINS
5. SUITE UCRAINA
   HANNA EIGEL, DON WATSON, SCHROPP e BOYER, BILL CHRISTOPHER, HERBERT PLATA, URSEL BARKEY e il balletto
6. I CAMPIONI AMERICANI DI BADMINTON
   HUG FORGIE e SHIRLEY-MARIE
7. L'UOMO A TRE GAMBE
   JIMMY PEACOCK
8. HEIDELBERG CITTA' ROMANTICA
   DON WATSON
9. PROGRAMMA OLIMPICO
   GOEBL e NINGEL
10. SCAMPAGNATA IN BICICLETTA
    PAUL ANDRE'
11. INCANTO DELLA PRATERIA
    SCHROPP e BOYER, WERNER MUELLER e balletto

---

12. OUVERTURE
    Orchestra diretta da MAURICE ANELLI
13. LE 24 ORE
    24 ore nella vita di un giovane uomo narrate in forma di balletto moderno
    con EDDIE COLLINS, RIKA SCHROPP, LUCIEN BOYER
14. MARIONETTE
    JIMMY e MARY PEACOCK
15. IL MONDO VISTO DALL'ALTO
    WERNER MUELLER
16. IL CAMPIONE AFRICANO
    JONNY HOLIDAY assistito da DENYSE MUELLER
17. RASSEGNA DEL BALLETTO CLASSICO
    a) *Les Sylphides* con il corpo di ballo e URSEL BARKEY
    b) *I pattinatori* BILL CHRISTOPHER
    c) *Drigos serenade* RENATE MUELLER
    d) *Scheherazade* HANNA EIGEL - DON WATSON e balletto
18. MAMBO!
    GOEBL-NINGEL
19. PREFERITE IL LATTE
    PAUL ANDRE', WERNER MUELLER
20. I MARINES
    GRANDE PARATA FINALE

LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI MODIFICARE IL PROGRAMMA

Acrobazie sensazionali

Christopher Bill non ha mai preso una lezione di pattinaggio. La sua specialità l'acrobazia. E' stato ballerino professionista ed è maestro di danza e di acrobazia.

Lo scimpanzè pattinatore

Jonny Holiday è il più piccolo e il più giovane pattinatore. La sua partenaire, Denyse Mueller, ha dedicato mesi di pazienza e di allenamento per farne un pattinatore perfetto

Il re dei comici sul ghiaccio

Paul André recita la curiosa parte di un ometto che rientrando brillo incontra il suo lattaio (Werner Müller) e combina un sacco di guai

RADAAFLORA

Istanti di terrore

XII — Il giovane parigino Stefano Delorme si è recato a trascorrere una vacanza nella piantagione che il suo amico Edoardo Bordier ed il padre posseggono nelle Indie francesi. Stefano si innamora di Radaaflora, giovane e bellissima baladera della pagoda di Chillabaram. Radaaflora si rifugia presso di lui, però il giorno dopo il vecchio bramino Tirupotti viene a reclamarla. Ma Radaaflora dichiara di amare Stefano e di volere rimanere con lui. Tirupotti, dopo aver rischiato di soffocare per la gran collera, se ne va augurando buona fortuna ai due innamorati. Ma i Bordier diffidano del vendicativo bramino ed invitano Stefano a partire. ■ stesso Stefano, a cavallo, e Radaaflora, in portantina, partono con una scorta armata ■ Karikal. In piena notte, nella foresta, risuona un sibilo stridente e una massa oscura si abbatte su Stefano che marcia in testa alla piccola carovana. E' un'enorme tigre del Bengala.

Per il violento urto Stefano Delorme, disarcionato, piomba a terra, sotto la terribile tigre, e dibattendosi disperatamente tenta senza successo di sfuggire alla fiera. Il suo amico Edoardo Bordier, dominando a stento il suo cavallo imbizzarritosi alla vista della tigre, ha estratto subito la ■ pistola e ora la punta sulla belva. I fucilieri di scorta, dal canto loro, hanno già preso di mira

la tigre. Ma ■ sparare senza rischiare di uccidere l'uomo? I servitori a cavallo, invece, hanno ■ dietrofront e sono fuggiti al gran galoppo. I portatori, abbandonando la portantina e la baladera, si sono sparpagliati in ogni direzione, a gambe levate. Radaaflora, pietrificata dall'orrore, fissa la spaventosa scena: il ■ innamorato alle prese con la fiera!... Infine, spaventata dalle

urla di Edoardo Bordier e ■ fucilieri, la tigre abbandona la sua preda, rinculа ruggendo e fa per ■ verso un albero. Ma questa volta Bordier ed i fucilieri hanno la possibilità di prenderla di mira e di far ■. Colpita da ■ decina di pallottole la belva si impenna ■ da un tremito e si abbatte, morta. Balzando fuori dal baldacchino Radaaflora corre verso Stefano, si getta

sul suo corpo e nonostante che da una terribile ferita alla gola il sangue coli a fiotti, prende il giovane fra le sue braccia. Gemendo: «Stefano! Amore mio! Tu vivi, non è vero?, tu vivi? Rispondimi!», la baladera accarezza le gote del giovane francese, cerca disperatamente sulle sue labbra il soffio di un respiro... Ma invano! Il bel Stefano Delorme è stato ucciso dalla tigre.

SEGUE: Improvvisa sparizione

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXIX-CLXX — Michele Strogoff e Nadia hanno trovato il loro amico Nicolas Pigassof interrato fino al collo dai tartari. Il giovane muore nelle loro braccia. Michele sta per dargli sepoltura quando un gran fracasso proviene dalla strada.

Copyright opera mundi Hachette

Nadia, che si era inginocchiata accanto alle spoglie di Nicolas, si alza di scatto e guarda in direzione della strada. «I tartari!» bisbiglia. Infatti, è l'avanguardia di Féofar-Khan che avanza verso la Dinka. Le lame dei lunghi coltelli appesi alle loro cinture brillano sotto il chiarore lunare. Senza alzare la testa, Michele

Strogoff mormora: «Non mi impediranno di dare sepoltura a Nicolas. Non voglio che i resti del nostro povero amico possano servire di pasto agli ■ e ai lupi». E continua a scavare il suolo, mentre Nadia ricade in ginocchio e riprende a pregare. Quando la fossa è abbastanza grande, Michele, aiutato da Nadia,

vi depone il corpo di Nicolas. Poi vi mette accanto il cadavere del fedele Serko. Dopo averci raccolto per un'ultima volta, egli chiude la tomba del povero essere che ha ■ con la vita la sua devozione verso lui e Nadia. «In cammino, ora» dice a Nadia Fédor gettando l'ultimo pugno di terra.

Copyright opera mundi Hachette

Michele Strogoff e Nadia si inoltrano nella campagna. Non è il caso di seguire la strada, ora invasa dall'avanguardia di Féofar-Khan. Non devono più preoccuparsi di attraversare la Dinka, ma ciò è ben poca cosa rispetto alle difficoltà che incontreranno attraverso la steppa e del percorso più lungo che saranno costretti a fare. Nadia, sfinita, cade ai piedi del suo compagno. Allora il giovane la prende in brac-

cio e continua il cammino. «Lasciami!» supplica Nadia. «No — ■ — D'altronde, io ho bisogno dei tuoi ■ per dirigermi». «Allora, fermiamoci. Perché vuoi ancora andare a Irkoutsk? I tartari vi arriveranno p■ di noi». «Spero di arrivare lo stesso in tempo per portare a termine la mia missione» risponde Michele senza spiegare di più. ■ dodici giorni, il corriere dello Zar con-

tinua a marciare ora portando in braccio Nadia, ora sostenendola. Finalmente, una sera, egli arriva davanti a un immenso lago. E' il Baikal, che versa le sue acque nell'Angara, un fiume sulle rive del quale si trova Irkoutsk. Centoquaranta verste soltanto separano questa città dal luogo raggiunto da Michele, ma il ■ è così sfinito che per la prima volta dubita di riuscire nel suo intento.

IL DELITTO PERFETTO

Letizia Toureaux

II — Il 16 maggio 1937, la «diramazione 352» della linea del «metro» parigino Charenton-Balard lascia la stazione del capolinea della porta di Charenton, alle 18,38, con molti viaggiatori nelle vetture di seconda classe ma con una sola bella e giovane viaggiatrice, nel vagone di prima classe. Ottantadue secondi dopo la «diramazione 352» arriva alla stazione seguente, quella di Porta Dorée. Molte persone, oltre un centinaio si affollano per salire ■ vagoni di seconda, mentre soltanto sei per■ salgono su quello di prima classe, ove è sempre sola la viaggiatrice, la quale, mentre il convoglio si ferma, vacilla e poi cade. Gli accorsi constatano ■ un coltello piantato nella ■.

Ripetendo: «La donna ha ancora poco tempo da vivere. Io non posso far nulla per lei» il medico militare allontana da sé le tre ragazze spaventate e trascinando fuori del vagone la signora ed il ragazzo che erano con lui, lascia la stazione del «metro» senza perdere un istante. Le tre ragazze, Mary, Elisabetta e Yvette, chiamano a gran voce il capostazione il quale, dopo aver visto la ferita, sospende il traffico, telefona alla polizia, fa eva-

cuare il vagone nel quale sta rantolando la poveretta agonizzante e prega i viaggiatori di non uscire dalla stazione. Un guardiano della pace del secondo circondario, l'agente Isambert, che era di servizio alla Porta Dorée, avvertito del fattaccio scende in stazione, entra nella vettura di prima, si china sulla donna e preoccupandosi di comprimere l'arteria per impedire al ■ di uscire, toglie dolcemente il coltello dalla ferita. Si

tratta di una lama a scatto lunga dieci centimetri, un coltello di modello usuale, fabbricato dalla ditta Laguiole di Limoges, cosa che non può in nessun modo facilitare le ricerche del feritore. Presso la polizia francese è credenza che sia abitudine degli italiani e dei catalani lasciare il coltello nella ferita delle loro vittime, perciò si pensa di cercare l'assassino fra gli italiani e i catalani. La donna apre gli occhi. L'agente Isambert

la chi■: «Chi vi ha ferito?». La poveretta ■ le labbra, come per parlare, ma perde la conoscenza. Arriva il commissario di polizia del quartiere di Picpus, Baillet, insieme agli ispettori Lavallée e Chaillet e alcuni agenti con la vettura-soccorso della polizia. Mentre gli agenti depongono la ferita su di una barella e la trasportano d'urgenza all'ospedale Sant'Antonio, ■ altri, raccolta la borsa della poveretta, constatano che con-

tiene dei documenti intestati a Letizia Maria Giuseppina Nourrissat — detta Letizia Jolanda — nata l'11 settembre 1907 nel villaggio di Oyace in Val d'Aosta, impiegata, domiciliata a Parigi al n. 3 di via Pierre Bayle. Sposata nel 1930 con un francese, certo Jules Toureaux, era rimasta vedova nel 1935. L'identificazione della donna è stata facile, ma l'inchiesta sul delitto lo sarà meno.

SEGUE: Due nomi maschili

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'esordio nel prossimo ottobre

B B ha deciso: lascia il cinema per il music-hall

Sarà la « vedette » di uno spettacolo creato appositamente per lei da Aznavour

Parigi, giovedì sera.

Brigitte Bardot si dà al music-hall! Già più d'una volta la celebre attrice ha annunciato l'intenzione di lasciare il cinema, ma i suoi propositi di rinuncia sono sempre stati smentiti dai fatti. Ora BB ridimensiona i propri progetti: niente più cinema (almeno per qualche tempo) ma debutto nel teatro di varietà, come protagonista di uno spettacolo che il cantante attore Charles Aznavour intende presentare alla rentrée di ottobre in uno dei più celebri music-hall della capitale.

Aznavour prepara da sei mesi il numero di BB. Egli si trova in questo momento nel Sud America, ed occorrerà aspettare il suo ritorno perchè il progetto prenda definitivamente forma; tutto in ogni caso sembra partito bene, e BB si è dichiarata entusiasta dell'idea. Aznavour vuole fare qualcosa di assolutamente nuovo, «una vera rivoluzione per il vecchio e in parte superato music-hall» ha detto.

Circa il genere dello spettacolo e il personaggio cui l'attrice darà vita, Aznavour mantiene il più stretto riserbo. Si sa tuttavia che il partner maschile della diva (che non è stato ancora scelto) dovrà interpretare il ruolo di un produttore cinematografico che diventa ministro. Il che fa presagire uno spettacolo del tipo commedia musicale, con elementi satirici presi in prestito dagli chansonniers e frequenti strali verso il mondo del cinema, e della politica.

Un'altra iniziativa che riguarda (sia pure soltanto di riflesso) Brigitte Bardot viene annunciata oggi dal cronista mondano de l'Aurore. Gli ex cavalier serventi di Brigitte Bardot avrebbero intenzione di riunirsi in un club. Avrebbe lanciato l'idea Olivier Despax (il chitarrista che accompagnò l'attrice alla televisione per lo show presentato a Capodanno) e già Sacha Distel e Gianluigi Trintignant avrebbero inviato la propria entusiastica adesione.

Roger Vadim, primo marito di BB, avrebbe posto la propria candidatura alla presidenza della singolare associazione, i cui obiettivi restano per altro piuttosto oscuri.

Più riservato appare invece il secondo marito, Jacques Charrier, e gli altri cavalier serventi Christian Marquand e Jacki Dassart, il reporter che possiede l'esclusiva di tutte le foto di BB. Quanto a Samy Frey, l'attuale « fidanzato » di Brigitte Bardot, le sue reazioni non sono ancora note.

spola fra Saint-Tropez e Parigi. Ogni giorno arrivano nuovi attori e celebrità, fra i quali Gunther Sachs con la sua amica svedese, mentre altri partono alla ricerca di spiagge meno agitate, come Annie Girardot e Catherine Sauvage.

Il 1° luglio Eddie Constantine inizierà la lavorazione di un film intitolato « Dei brividi dappertutto », per il quale si è scelta come « partner » la italo-francese Patricia Viterbo, ex fidanzata di Johnny Hallyday.

Lettura all'A.E.M. di pagine della Resistenza

Domani sera nella « Saletta degli incontri », all'interno della Mostra sulla resistenza e deportazione allestita all'Azienda Elettrica Municipale, il critico Luciano Baroni presenterà una lettura di pagine poetiche ispirate alla Resistenza. Nel corso della serata gli attori del « Teatro delle dieci » Franco Alpestre, Luciano [illegible], [illegible] Magoja, Giovanni Moretti, Carla Torrero e Franco Vaccaro, diretti da Massimo Scaglione, leggeranno pagine di Gobetti, Gramsci, Hemingway, Neruda, Vittorini, Quasimodo, Fenoglio, Gatto, Meneghetti, Viganò, Vercors. Giovanni Moretti canterà anche alcune canzoni ispirate alla resistenza. Le letture saranno illustrate con diapositive di Lucio Cabutti e Giorgio Colombo.

Rischia di annegare l'attrice Annette Stroyberg

Saint-Tropez, giovedì sera.

Annette Stroyberg ha rischiato ieri di annegare proprio davanti alla spiaggetta della Mandrague, la villa dove B. B. e Samy Frey stanno godendosi meritate vacanze. La bionda attrice era con alcuni amici a bordo di un canotto appartenente all'ex marito, Roger Vadim, quando per l'esplosione del motore l'imbarcazione è colata a picco. Per fortuna gli occupanti, assai vicini alla riva, hanno potuto raggiungere indenni la spiaggia, e la bella Annette se l'è cavata con molto spavento.

Brigitte Bardot sembra [illegible] non aver timore dei fotografi e gira in città per fare compere e per rifornirsi di pantaloni e bluse stile '03 presso le famose « boutiques » di Vachon e Choses, ormai celebri nel mondo. Françoise Sagan con la sua « troupe » intellettuale fa la

— STASERA ALLA TV —

Una «sorpresa» per Raskolnikov e la storia di un pioniere dell'auto

Il pianista Van Cliburn alla Scala

Vivo successo ha ottenuto ieri sera alla Scala il celebre pianista americano Van Cliburn che ha eseguito il Concerto in si bemolle minore di Ciaicovski nel concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno

Sul Secondo canale la quarta puntata di «Delitto e castigo» - «Almanacco», sul Primo, dedicato a Henry Ford

Un lungo colloquio tra Raskolnikov e Svidrigailov, l'anziano spasimante di Dunja, sorella del primo, apre stasera la quarta puntata del romanzo sceneggiato Delitto e castigo di Fiodor Dostojevskij. Svidrigailov tenta ancora una volta di corrompere Raskolnikov, offrendogli del denaro, ma il giovane rifiuta nuovamente qualsiasi compromesso; tratta bruscamente Svidrigailov e anche Luzin, il ricco fidanzato di Dunja.

Della cosa si mostra particolarmente lieto Rasumichin, il buon amico di Raskolnikov, il quale, con tutto il cuore, vorrebbe che i guai del suo amico avessero finalmente termine. Perchè — egli pensa — non mettersi a lavorare insieme, fondando una casa editrice? Ma Raskolnikov è troppo turbato per dare ascolto a consigli e progetti. In preda al tormento, il giovane si reca a trovare Sonja, che anche senza rendersene ancora completamente conto, egli ritiene di amare e di volerle dire tutto di sè.

Intanto, proseguendo nelle sue indagini, il giudice Porfirij Petrovic convoca Raskolnikov per un altro colloquio, avendo in realtà una sorpresa per costui. In preda alla più viva emozione, Raskolnikov attende di sapere in che consista questa convocazione; ma ecco che la porta si apre improvvisamente e irrompe un uomo che, inginocchiandosi, dichiara di essere lui l'assassino delle due sorelle Ivanovna.

Ritornando a casa, Raskolnikov incontra sul lungofiume l'uomo che si è presentato al giudice Petrovic: è l'operaio che stava lavorando nell'appartamento di Aljona Ivanovna quando Raskolnikov vi irruppe, dopo il delitto, e ne uscì gridando forte il suo nome. L'uomo (era lui la « sorpresa » di Porfirij Petrovic) chiede perdono a Raskolnikov di averlo accusato dinanzi al giudice.

* *

Questa sera una parte della rubrica Almanacco è dedicata alla rievocazione della vita di Henry Ford — il creatore dell'automobile per tutti e della catena di montaggio — nato esattamente un secolo fa nel Michigan (Stati Uniti) e morto, a 84 anni, nel 1947 a Detroit, diventata il suo regno.

Henry Ford, di famiglia contadina, fin dall'adolescenza si occupò di meccanica e di motori e, dopo aver studiato e preso un diploma, si trasferì a Detroit, dove decise di fare « qualcosa di grande ». Ma gli inizi furono duri: mentre a 28 anni lavorava in un'officina, di notte studiava il progetto di una automobile, con motore a scoppio, che chiamò quadriciclo. Quando questa rudimentale auto fu costruita, la vendette per 200 dollari e ne costruì un'altra migliore. Dopo qualche anno realizzò una vettura da corsa, la « 999 » e vinse parecchie corse. Accumulato un po' di denaro, fondò nel 1903 la « Ford Motor Company ». Aveva 40 anni.

L'attrice rivelata dalla tv non ha dimenticato la «gavetta»

Luisa Rivelli ricorda nostalgica quando faceva la donna-poliziotto

Collaborava col «tenente» Ubaldo Lay - Erano i primi tempi di una bella carriera

Luisa Rivelli quando è libera dal lavoro corre al mare di Ostia

Roma, giovedì sera.

« Dica la verità, ha mai visto delle begonie più belle di queste? Il segreto sta tutto nell'innaffiatura: un giorno sì e un giorno no, usando sempre l'acqua con molta parsimonia ». Luisa Rivelli è molto fiera, e giustamente, della bellissima vista che si gode dal suo attico ai Parioli. « Ogni tanto capita — aggiunge — che debba lasciare Roma per qualche tempo, come di recente, per prendere parte a Napoli alla registrazione di "Una moglie per papà": bene, è una città meravigliosa, come del resto sanno tutti, però solo a Roma ormai mi sento a casa mia. E sì che io sono una settentrionale puro sangue! ».

Nata a Ternate, un piccolo paese del Varesotto, Luisa Rivelli venne giovanissima a Roma a cercar fortuna nell'agitato e incostante mondo dello spettacolo. Doveva essere la tv, però, a rivelarla compiutamente: ed ora, che è divenuta ormai un « nome » fisso in ogni locandina di via Teulada, ricorda ancora con nostalgia i primi tempi, quando faceva la donna-poliziotto a [illegible] di Ubaldo Lay, o quando recitava con Nino [illegible] in Pastico e figlio di Falconi.

E i prossimi impegni? «Ci sarebbero — dice accarezzando con civetteria "Simpatia", una delle cagnette più petulanti che si siano mai viste al mondo — "I proverbi del lunedì". Per ora tutto è allo stato, per così dire, di primo approccio: Vittorio Metz ha preparato una serie di otto trasmissioni, ciascuna dedicata ad un proverbio, risolto avviamente in maniera satirico-umoristica. Carlo Di Stefano, che sarà il regista della serie, ha già preparato una lista di interpreti che, salvo qualche piccola variazione, dovrebbero portare in porto la trasmissione.

«E, facendo i nomi di Gino Cervi, Aroldo Tieri, Bice Valori, Gianrico Tedeschi, Carla Del Poggio, Alberto Bonucci, Lia Zoppelli, Didi Perego, Turi Ferro, Gisella Sofio, Franco Volpi ed Ernesto Calindri, ciascuno potrà rendersi conto dell'importanza dell'iniziativa.

« Spero perciò che nessuna difficoltà sopravvenga all'ultimo momento, e tutto si concluda nel migliore dei modi. E chi può darmi torto, se tengo ai "Proverbi" come ad una delle prove più interessanti della mia carriera? ».

s. m.

Nascerà a Venezia l'Istituto di ricerche teatrali

Venezia, giovedì sera.

Un istituto della federazione internazionale per la ricerca teatrale, del quale faranno parte gli istituti nazionali ed esteri analoghi, sarà creato a Venezia e inaugurato l'8 settembre, nella sala dello scrutinio in palazzo ducale. E' previsto, con inizio in settembre, un corso internazionale di storia del teatro, che sarà svolto dai migliori storici del teatro. All'inaugurazione ufficiale dell'istituto parlerà il regista Jean Vilar sul tema: « Le théâtre, phénomène social ». Parallelamente al corso avranno luogo prove di regia. l'istituto della federazione internazionale per la ricerca del teatro chiederà a tutti gli istituti nazionali federati l'elenco completo delle pubblicazioni teatrali e il quadro delle ricerche, in modo da aggiornare questo settore per tutto il mondo.

In luglio a Fiuggi il premio per i « Caroselli »

Fiuggi, giovedì sera.

Anche quest'anno, per iniziativa dell'Ente Fiuggi, si svolgerà, dal 29 luglio al 10 agosto, il « Festival del Cortometraggio Televisivo Pubblicitario ». Per nove serate verranno presentati dieci shorts della teletrasmissione pubblicitaria « Carosello »; il pubblico, invitato sceglierà, mediante una votazione, un cortometraggio per ogni serata.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Il ragazzo del Canadà, film.
19 —: Telegiornale.
19,15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale.
19,45: La tv degli agricoltori.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Dalla Valle dei Templi in Agrigento: ripresa di parte dello Spettacolo folkloristico. Presenta Renato Tagliani.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Delitto e castigo, di Fjodor Dostoevskij (quarta puntata). Regia di Anton Giulio Majano.
22,55: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19.15: Dibattito - 20.15: Sport - 20.30: Telegiornale - 21.05: « Un ultimo sacrificio », tre atti di A. N. Ostrovskij - 23.25: Telegiornale.
SECONDO CANALE. — Ore 21.05: Telegiornale - 21.15: La fiera dei sogni - 22.20: Osservatorio - 23.10: Notte sport.

Insieme con altre personalità dello spettacolo

Buazzelli premiato con lo «shaker d'oro»

CHIOGGIA, giovedì sera.

Sabato prossimo in un albergo di Sottomarina, saranno consegnati gli « shakers d'oro » della popolarità ad attori, cantanti o ad altre figure del mondo dello spettacolo.

Lo « shaker d'oro » sarà consegnato ai tredici premiati nel corso di una serata di gala alla quale interverranno giornalisti o varie personalità.

Ecco i nomi dei tredici premiati: per il cinema, Tomas Milian e Marisa Solinas; per la lirica, Marcella Pobbe e il tenore Gastone Limarilli; per la rivista, Wanda Osiris e Paolo Carlini; per il teatro, Tino Buazzelli e Warner Bentivegna; per la musica leggera, Lucia Altieri, l'americano (specializzato in vecchie canzoni italiane) Nevil Cameron ed il giovanissimo Cristiano Metz; per la danza classica, Carla Fracci. Come compositore di musica leggera sarà premiato Luigi Torterella.

Un premio speciale della giuria andrà all'interprete di canzoni veneziano Umberto Da Preda.

Circolo della stampa - Sporting. — Sabato 22 giugno, alle ore 22, ballo di apertura della stagione estiva. Nel corso della serata si esibirà un quintetto formato da alcuni fra i più rappresentativi musicisti torinesi del momento. La formazione sarà capeggiata dal trombettista Sergio Fanni, solista di fama internazionale e vincitore del 1° torneo radiofonico « La Coppa del Jazz ». Con Fanni suoneranno il sax contralto Sergio Rigon, il pianista Gianni Negro, il bassista Gino Leone e il batterista Carlo Sola, ben noto per le sue qualità musicali nell'ambiente jazzistico della nostra città.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La Traviata* alle 21 sul Nazionale - *Due amici, una canzone* alle 21,35 sul Secondo**

GIOVEDI' 20 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca.

Ore 17: Giornale - 17,20: Ricordo di Antonio Ghislanzoni, poeta di teatro - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: La crisi di famiglia: X. Cambiano i tempi - 18,20: Concerto del Quartetto Vegh - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: C'è qualcosa di nuovo oggi a... - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Viaggio sentimentale.

Ore 21: Celebrazioni verdiane: trasmissione dal « VI Festival dei Due Mondi »: « La traviata », melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave; musica di Giuseppe Verdi. Protagonisti: Franca Fabbri, Franco Bonisolli; direttore Robert La Marchina; maestro del coro Giuseppe Giardina; orchestra sinfonica siciliana e coro dell'Istituzione corale Romana - Cronache della serata inaugurale - Letture poetiche - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Buddy Martino e il suo complesso - 15,15: Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie dell'automobile - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici: soprano Nadia Maria Gallara; baritono Renato Boroni - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Piccolo complesso - 17: Cavalcata della canzone americana.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiotelefortuna - Tartarino e la compagnia in un programma con Carlo Romano - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 18,50: Radiosera - 19,00: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - [illegible] Navi per il nostro domani, documentario - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Due amici, una canzone: programma scambio tra la Radiodiffusion [illegible]

VENERDI' 21 GIUGNO

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

L'on. Leone questa sera al Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

governo, [illegible] che poi gli sviluppi della situazione fornirono la prova che i dirigenti del pli avevano avuto torto. E' evidente, quindi, che il partito liberale, per appoggiare un eventuale governo presieduto dall'on. Leone, richiederà ampie garanzie in modo da evitare che l'elettorato liberale e la pubblica opinione possano considerare i voti liberali utilizzabili dalla democrazia cristiana soltanto allorché questo partito si vede rifiutato l'appoggio delle altre forze politiche.

Infine, in un documento della direzione liberale, i dirigenti del pli hanno confermato che «la responsabilità preminente di una corretta soluzione, basata in ogni caso su accordi palesi e senza equivoci, è della dc e degli altri partiti, i cui errori, antichi e recenti, non ancora corretti, hanno prodotto la presente situazione di grave pericolo per il paese». I liberali, dunque, chiedono accordi preventivi e palesi tra il loro partito e gli altri partiti che debbono delimitare la maggioranza: il che i partiti della sinistra democratica nettamente respingono.

Il comitato centrale del psi ha concluso i suoi lavori in una atmosfera più distesa di quella dei giorni scorsi: con 40 voti favorevoli (gli autonomisti sono 45) e 32 contrari (la sinistra conta nel comitato centrale 35 voti) sono state respinte le dimissioni della direzione ed è stata riconfermata la validità della politica di centro-sinistra. Il comitato centrale ha deciso di rinviare ad ottobre il congresso socialista e di nominare un comitato esecutivo (composto da Nenni, De Martino, Lombardi, Vecchietti e Basso) con il compito di approntare tutti i problemi connessi con la convocazione del congresso nazionale del partito. E' un piccolo compromesso che Nenni ha dovuto accettare.

Nuove polemiche si sono accese fra democristiani e socialisti a proposito del duro articolo pubblicato ieri dal *Popolo* e nel quale si diceva che con il psi, «con tutto il psi», non c'era più niente da fare, poiché non sul programma era stata messa in forse la formula governativa di centro-sinistra, bensì proprio sui rapporti che il governo avrebbe dovuto mantenere con i comunisti, nella delimitazione dell'area democratica.

Oggi l'on. Pieraccini ritorce l'accusa contro le fazioni interne della dc.

«E' la manovra dorotea contro Fanfani — scrive il direttore dell'*Avanti!* — che ha impedito, dopo le elezioni, di conservare il governo in carica, affinché si potessero esaminare con calma, senza dati ultimativi, senza pericolosi vuoti di potere, i complessi problemi del programma. E' la manovra dorotea che tende oggi a spingere verso monocolori sostenuti dalle destre, per aprire la via a nuove elezioni, nell'illusione che esse seppelliscano per sempre la politica del centro-sinistra, come se essa non nascesse dal profondo bisogno di riforme, di rinnovamento sociale, politico, ed economico del paese. E' questa stessa manovra che tende a rendere impossibile oggi una permanenza nell'attuale compagine governativa, che avrebbe da Saragat e Reale, fino a noi, la garanzia di vita».

L'articolo di Pieraccini è stato distribuito in bozze ieri sera alle redazioni dei giornali, sicché è stato agevole per i democristiani replicare e ribadire le accuse. Secondo il giornale dc, si tratta di un'interpretazione assolutamente inesatta. In realtà, le valutazioni della dc tendevano a mettere in luce le inequivocabili responsabilità che al psi competono per la rottura delle trattative quadripartite, nonché il significato che la rottura assume nel processo autonomistico del psi, ed in secondo luogo quelle che competono alla dc per la difesa delle istituzioni democratiche del paese in una situazione fattasi delicatissima.

«Nel tentativo di giustificare l'atteggiamento assunto dal psi in questi giorni, l'on. Pieraccini vorrebbe poi rovesciare addirittura questa responsabilità — scrive ancora il giornale dc — polemizzando con le riserve che da una parte della democrazia cristiana sono state espresse nei confronti della politica di centro-sinistra. In verità, occorre osservare che tali «riserve» non hanno comunque impedito alla democrazia cristiana di esprimere un atteggiamento unitario nel corso di tutto il negoziato, per cui è piuttosto difficile far risalire alla dc il mancato raggiungimento dell'accordo».

P. A. Pellecchia

Oggi firmato a Ginevra l'accordo russo-americano per il «filo diretto»

GINEVRA, giov. sera.

La delegazione americana ha annunciato che l'accordo per il «filo diretto» fra Washington ed il Cremlino verrà firmato oggi a Ginevra.

L'accordo prevede il collegamento delle due capitali con un cavo diretto per telescrivente, allo scopo di ridurre il pericolo di una guerra per errore.

L'accordo sarà firmato dal capo della delegazione americana alla Conferenza del disarmo a Ginevra, ambasciatore Charles Stelle e dal suo collega sovietico Semyon Tsarapkin.

Il testo dell'accordo (che verrà pubblicato simultaneamente a Washington, Mosca e Ginevra dopo la firma) è stato redatto non nella forma di un trattato internazionale ma di un accordo esecutivo che presumibilmente non richiederà l'approvazione del Senato americano.

Giovani e giocherellone

A Bristol è uno spettacolo di tutti i giorni. Cristina e Wendy, due giovani elefantesse, fanno una passeggiata per salutare un loro amico, un erbivendolo, che le ringrazia offrendo a ciascuna di loro delle banane (Telefoto a «Stampa Sera»)

Macabra scoperta di due operai all'alba

Ragazza diciassettenne cadavere in un fossato nei pressi di Peretola

Misteriose le cause della morte - La giovane era uscita ieri sera regolarmente alle 22,30 dallo stabilimento dove lavorava come operaia - Il volto appare sereno, le vesti composte, nessuna ferita sul corpo

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

(g. c.) *Una macabra scoperta ha messo stamane in allarme gli abitanti delle frazioni di Brozzi e di Peretola, che si snodano lungo la Via Pistoiese: verso le sei due operai che si recavano al lavoro presso la fabbrica di gomma Cover-Ugolini, situata in Via Pistoiese 247, hanno rinvenuto in una gora nei pressi dello stabilimento il cadavere di una diciassettenne, Maria Rosa Cirri, abitante in una delle case popolari di Via Prasciani 52, a Sesto Fiorentino. Sul posto si portavano poco dopo, per le opportune indagini, i carabinieri.*

Maria Rosa Cirri lavorava da circa due anni nella fabbrica Cover-Ugolini ed era addetta al reparto presso il quale si fabbricano tappeti per automobili. Era entrata nello stabilimento alle 14,30 di ieri e aveva terminato il lavoro alle 22,30. Il suo cartellino risulta marcato nell'orologio-controllo alle 22,31. Fino a sette mesi fa la ragazza aveva abitato con i genitori a Peretola; poi il padre aveva ottenuto un alloggio nelle Case popolari di Sesto, e qui vi si era trasferito con la famiglia. Ogni sera, terminato il lavoro, la Cirri prendeva l'autobus della linea 35, che parte dal capolinea di San Donnino alcuni minuti prima delle 23 e giunge alla fermata della Cover-Ugolini alle 23,05. Scendeva quindi alla fermata di Piazza Stazione e qui prendeva l'autobus per Sesto Fiorentino.

I genitori non vedendo ieri notte rientrare la figlia, angosciati per la sua assenza, si recavano allo stabilimento per chiedere sue notizie, ma qui non potevano apprendere niente, se non che la ragazza, dopo aver fatto una doccia, era uscita come di consueto, terminato il suo turno di lavoro, alle 22,30.

La gora nella quale è stato rinvenuto il cadavere è situata, come abbiamo detto, a poca distanza dallo stabilimento. I due operai che stamattina alle sei si recavano al lavoro hanno scorto due scarpette da donna nei pressi della gora e, incuriositi, si sono posti a guardare in giro: hanno scoperto così il cadavere della Cirri, steso supino nel fossato, dove non c'è molta acqua. Il volto della giovinetta appariva perfettamente sereno, le vesti composte, mentre nessuna ferita o contusione è stata riscontrata sul suo corpo, dopo un esame sommario eseguito da un medico. Le indagini continuano per accertare le cause della morte. Il cadavere è stato nella tarda mattinata trasportato all'Istituto di medicina legale, ove sarà sottoposto a necroscopia.

Il portiere dello stabilimento, Emilio Tommasi, di 45 anni, interrogato, ha confermato che, terminato il proprio turno di lavoro, la Cirri si era fermata a scambiare qualche parola con un operaio del turno di notte; quindi, dopo averlo salutato era uscita. Cinque minuti più tardi il Tommasi abbassava la saracinesca dell'ingresso dello stabilimento. Da quando ha visto uscire la ragazza a quando ha effettuato la chiusura, non ha udito nulla e non ha visto neanche passare automobili.

Verso le sei di stamane, come si è detto, si è avuta la raccapricciante scoperta. L'hanno fatta appunto due operai che si recavano a lavorare alla fabbrica Cover-Ugolino, Alberto Signorelli, di 23 anni e Fortunato Pastorelli, di 32 anni.

Le cause della morte finora sono avvolte nel più fitto mistero. L'ipotesi di un delitto non viene del tutto scartata, ma essa sinora ha ben pochi elementi che possano suffragarla. Il corpo della giovane non presenta infatti ferite né lesioni di sorta, né tracce di violenza. L'ipotesi del suicidio viene anch'essa quasi del tutto scartata poiché nella gora l'acqua è ad un livello bassissimo e non si può pensare che la giovane vi si sia buttata dentro volontariamente in quanto sarebbe stato difficile trovarvi la morte; d'altronde il corpo giaceva supino e l'acqua non ne ricopriva nemmeno la metà.

Ammessi in piscina

Per la prima volta ad Atlanta tre giovani negri sono ammessi a frequentare una piscina fino ad ora riservata soltanto ai bianchi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fra poche ore la sentenza all'Assise di Novara

L'accusa ha chiesto 15 anni per l'assassino di Bognanco

Ammessa dal P. M. la provocazione ma non la preterintenzionalità

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Ultime battute alla Corte di Assise di Novara del processo per l'uccisione del vice-sindaco di Bognanco, Agostino Darioli, di 47 anni. Stamane la udienza ha avuto inizio con la lettura della deposizione resa ieri [illegible] al sanatorio di [illegible], dove è degente, da Rinaldo Pioda, nipote dell'ucciso. Si tratta dell'unico testimone oculare della tragedia ed in istruttoria il Pioda ha dato tre versioni diverse piuttosto ambigue.

Il Pioda ha fornito una quarta e più completa versione dell'accaduto. Il 27 novembre dello scorso anno era salito in auto, accompagnato dall'odierno imputato, Maurizio De Michelis, di 48 anni, amante di sua madre, Linda Minola, a Torno, frazione di Bognanco, dove possiede una casetta e una baita, a prendervi della legna. Suo zio, cioè il Darioli (marito di una sorella di suo padre) nel vederlo in compagnia del De Michelis, ebbe un moto di sdegno: «Tuo padre è morto da appena un mese e tu vai in giro con l'amante di tua madre. Siete due "batusu" (lazzaroni)». Così dicendo il vice-sindaco si era avvicinato ai due. Il ragazzo, vista la mala parata, si era affrettato a chiudere la baita e ad allontanarsi col pretesto di portare la chiave nella casa attigua. Tuttavia fece in tempo a vedere lo zio che afferrava per il bavero della giacca il De Michelis. I due vennero indubbiamente alle mani. Sentì gridare: «Mi hanno dato una coltellata» e quando fu di nuovo in strada vide lo zio soccorso dalla moglie e da un avventore della loro osteria.

Non pare facile dimostrare che il De Michelis volesse veramente uccidere. E' pacifico che il Darioli venne colpito al petto non già con un pugnale ma con un cacciavite così come la perizia ha accertato senza possibilità di errore. Il ferro faceva parte della dotazione di emergenza della auto e l'imputato asserisce di averlo impugnato allorché venne aggredito alle spalle dal Darioli mentre, curvo in avanti, stava introducendo nella macchina un sacco di legna. Fatalmente il colpo con il cacciavite, inferto con violenza, raggiunse la vittima al cuore ed il vice-sindaco spirò poco dopo all'ospedale di Domodossola.

Stamane, dopo la lettura del verbale dell'interrogatorio di Rinaldo Pioda, ha parlato il patrono di parte civile, avv. Possetti. E' stata quindi la volta del P. M., dott. Messina, il quale, esclusa la preterintenzionalità, ha chiesto la condanna del De Michelis per omicidio volontario, con l'attenuante della provocazione, a 15 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici.

La parola è andata poi al primo dei difensori, avv. Alessandro Arcadini di Domodossola il quale, sulla scorta del racconto dell'imputato e di alcuni passi della deposizione resa ieri da Rinaldo Pioda (versione n. 4), ha sostenuto che l'imputato agì in stato di legittima difesa o, quanto meno, commise eccesso colposo nel difendersi. Dopo l'arringa del secondo difensore, avv. Roberto Di Tieri, del Foro novarese, si avrà, forse nel tardo pomeriggio, la sentenza.

p. b.

Le quotazioni nelle Borse

Mercato intonato a maggiore sostenutezza

A TORINO

Titolo	19	20	Titolo	19	20	Titolo	19	20
VALORI DI STATO						ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI PER CONTANTI			DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta, in apertura, il consolidamento dei progressi di ieri. Dopo qualche accenno di ripresa ulteriore, il tono generale diventa lievemente più calmo, per la presenza di realizzi. L'assorbimento è comunque buono e le basi di chiusura riflettono un mercato resistente, di una frazione inferiore ai massimi segnati.

Attivi: Fiat, Viscosa, Assicurativi, Immobiliari.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa leggermente migliore.

Diritti Mediobanca 14.850; diritti a pagamento Immobiliare Roma 161.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,77; dollaro canad. 578,02; franco svizzero 143,70; corona danese 89,87; corona norvegese 87,02; corona svedese 119,57; fiorino oland. 172,45; franco belga 12,30; franco francese 126,70; sterlina G.B. 1739,90; marco germanico 155,97; scell. austriaco 24,05; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizz. 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-633; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 703-713; arg. 28-29.

A MILANO — Sulle indicazioni del tardo dopoborsa della vigilia, la riunione ha registrato un andamento molto sostenuto, con insistenti interventi di denaro alternati a brevi fasi di realizzi di beneficio.

Sui valori più speculativi si è notata, nelle ultime battute, una intonazione leggermente più calma. Tuttavia la maggior parte dei titoli primari ha iscritto le migliorie conseguite.

Ben tenute le Mediobanca, Mira Lanza, Edison, Viscosa, Burgo: attivi gli immobiliari.

Poco mossi i titoli di Stato, resistente il settore delle obbligazioni con buona attività.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 67.180; Bastogi 2300; Finelettr. 1380; Finmare 576; Finsider 1122,50; Mittel 4100; Gim 6800; Invest 4099; La Centrale 12 mila 230; Sviluppo 2780; Ass. Generali 130.000; Fond. Incendio 14.700; Assicur. Italiana 83.180; Ras 54.700; Toro 14.790; Toro priv. 9150.

Ferr. N. Ord. 1905.

Châtillon 9810; Cantoni 20.600; Olcese 1380; Cucirini C. C. 10.010; De Angeli 4400; Cascami Seta 7350; Gavardo 3400; Lanificio Rossi 4545; Linif. e Canap. 850; Bossari e Varzi 37.750; Rotondi 44.000; Tosi 3900; Snia Viscosa ord. 5550; Snia Viscosa priv. 4820; Marzotto 1000; Un. Manifatture 83.800; Fiaer 405.

Dalmine 2318; Italsider 1475; Metalli 5150; M. Amiata [illegible]; Montecatini 2343; Monteponi 880; Sicle 4155.

Bianchi 464; Fiat 2280; Fiat privileg. 2248; Falk 7800; Trafilerie 1755; Olivetti pr. [illegible]; Westinghouse 1612; Nobiolo 875.

Sade [illegible]; Cieli [illegible]; Dinamo [illegible]; Edison 3035; Edison Volta 2035; Bresciana 2043; Sarda 5350; Valdarno 2745; Emiliana 1980; Subalpina 3390; Magneti Marelli 1590; Ercole Marelli 844; Orobia 3171; Romana Elettr. 2675; Sese 1841; Sip 1272; Meridelettrica 2240; Stet 2920; Tecnomasio 2840; Teti 2800; Terni 880; Unes 2260; Vizzola 3485.

Dist. Italiane 2010; Eridania 3150; Romana Zuccheri 383; Motta 88.100.

Anic 1639,75; Italgas 1990; Liquigas 288; Mira Lanza 47.300; Pibigas 125,50; Rumianca 2265; Larderello 3100; Saffa 9400; Carlo Erba 15.580.

Aedes 4240; Beni Stabili 7495; Immobiliare 1255; Risanamento 7330; Silos Genova 5870.

Cartiere Burgo 31.400; Ciga 7715; Eternit [illegible]; Linoleum 3300; Italcementi 21 mila 900; Cementir 1400; La Rinascente 788,75; Pirelli S.p.A. 5190; Pirelli e C. 7587; Condotte 904; Ceramiche Pozzi 986; Ledoga 11.880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 573; sterlina 1740; franco svizzero 143,70; franco francese 126,75; franco belga 12,30; fiorino olandese 172,40; marco germanico 156,15; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 621-624; franco svizz. 143,60-144,20; franco francese 126,08-128,00; oro fino 704-714; argento 27-28,50.

A GENOVA — Il rilancio del mercato, iniziato ieri pomeriggio e si ripercuote positivamente su tutto il listino, particolarmente nei confronti dei finanziari ed assicurativi.

Anche Viscosa, Cabot, Fiat e Edison beneficiano della buona intonazione.

Stazionario il comparto elettrico.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.230; Generali 130.700; Ras 54.800; Meridionali 2290; Nai 15.330; Viscosa ordinaria 5527; Viscosa privilegiate 4300; Finsider 1126; Cantieri 2351; Italsider 1474; Fiat ordinarie 2815; Fiat privilegiate 2250; Sip 1288; Teti 2859;

A FIRENZE — Per quanto la seduta non sia stata priva di irregolarità, il fondo del mercato si è mantenuto fermo, con particolare riguardo ai valori patrimoniali.

Prezzi: Bastogi 2280; Centrale 12.200; Fondiaria Vita 27.850; Fondiaria Incendio 14.800; Viscosa ordin. 5580; Montecatini 2342; Fiat ordinarie 2800; Magona 1390; Valdarno 2715; Immobiliare 1255.

Una «hostess» a Roma uccisa dal gas in casa

ROMA, giovedì sera.

La hostess Diana Tiberia di 38 anni, è stata rinvenuta cadavere in un appartamento di via Monte del Gallo n. 11. Secondo la prima segnalazione la donna sarebbe deceduta per avvelenamento da gas.

Stamane, nell'aula delle Assise di Roma

Scontri fra avvocati al processo Fenaroli

Il presidente definisce «indecoroso» il comportamento dei patroni e sospende l'udienza

Dal nostro inviato

Roma, giovedì sera.

Udienza movimentata al processo Fenaroli. L'avv. Umberto Rossi, di Parte Civile, è stato spesso interrotto durante l'arringa dai difensori degli imputati. In aula sono scoppiati grossi incidenti. Il comportamento degli avvocati difensori è stato definito dal presidente, il quale è stato anche costretto a sospendere l'udienza, «indecoroso». Il P. M. e lo stesso presidente hanno voluto che fosse messo a verbale quanto era accaduto.

L'avv. Umberto Rossi, di Parte Civile, indicati gli elementi che accusano Giovanni Fenaroli quale mandante della «prova generale» dell'assassinio nella notte del 7 settembre, stava analizzando l'importanza delle dichiarazioni di Egidio Sacchi circa il biglietto d'aereo a nome Luigi Rossi acquistato il giorno 5 settembre per conto del Fenaroli, spostato successivamente al giorno 9 e finalmente alla sera del 10, quando faceva la seguente dichiarazione:

«A questo punto invito gli avversari della difesa a uscire dall'equivoco. Si provi a dire alto e forte che il Sacchi conobbe quelle notizie dagli stessi magistrati. Fino a quando non oserete denunciare il dottor Felicetti come un criminale che ha suggerito le circostanze d'accusa al testimone, con il freddo proposito di perdere tre innocenti, e fino a che non avrete provato simili assurde affermazioni, assumendone la responsabilità, Egidio Sacchi è nella causa un teste che deve essere creduto».

Avv. Degli Occhi *(a voce altissima)* — *Due volte, durante il processo di primo grado, ho proposto l'incriminazione di Egidio Sacchi.*

Avv. Rossi — *Non hai capito nulla delle mie argomentazioni.*

Avv. Degli Occhi — *Siete i difensori d'ufficio di Egidio Sacchi. E' lui la vostra bandiera!*

Avv. Gatti *(parte civile)* — *Non si permetta di dire simili sciocchezze...*

L'avv. Adamo Degli Occhi, con il volto paonazzo per l'indignazione, urla parole incomprensibili.

Presidente — *Dobbiamo permettere tutto ciò! Lei, avvocato Degli Occhi, non interrompa e non infastidisca!*

Avv. Degli Occhi *(urlando)* — *Taccio per l'ennesima volta, perché qui è difficile parlare. Qui ci sono le trincee.*

Presidente *(battendo con energia i palmi delle mani sul leggio del banco presidenziale)* — *Sospendo la udienza per dieci minuti. Queste scenate sono intollerabili, sono indecorose.*

Alla ripresa, l'avv. Rossi tocca uno dei punti dolenti della causa: chi accompagnò il Fenaroli all'aeroporto della Malpensa la sera dell'8 settembre? Sicuramente Carlo Inzolia. Ma c'era anche un'altra persona, vale a dire il Ghiani. Sull'esistenza di questo compagno di gita alla Malpensa il primo indizio fu dato dallo stesso Fenaroli, in uno dei bigliettini che egli scrisse a Regina Coeli e fece giungere clandestinamente al Ghiani e all'Inzolia. Interrogato sulla circostanza, il Fenaroli, evidentemente con il proposito di celare il nome del Ghiani, affermò: «C'era Donatella (la figlia della sua amante, Amalia Inzolia). Ne ho sempre taciuto il nome per non coinvolgerla in questa vicenda giudiziaria».

Avv. Rossi — *Come mai il Fenaroli aveva tanti riguardi per Donatella? Ai primi di settembre egli se la portò sola a Genova; un mese dopo la tragedia venne con lei a Roma e le diede ospitalità per parecchi giorni nell'appartamento di via Monaci.*

A questo punto l'avv. Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, zio di Donatella, balza in piedi urlando.

Avv. Degli Occhi — *Le insinuazioni dell'avv. Rossi sono infami.*

P. M. — *Le circostanze riferite dall'avv. Rossi sono state confermate nel processo dai testimoni.*

Avv. De Cataldo *(a voce altissima)* — *Non è lecito offendere una bambina di undici anni.*

Avv. Sarno *(rivolgendosi all'avv. Pacini)* — *Questo processo sta diventando tutta una diffamazione! L'avv. Pacini l'altro giorno...*

Presidente — *Dimenticate che siete in un'aula della giustizia. Non si era mai verificato nulla di simile, qui. E sono molti anni che amministro la giustizia in quest'aula. E' indecoroso tutto questo. Si raccolgano a verbale queste mie dichiarazioni.*

Furio Fasolo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA